

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 29 Novembre 2012

Ore 10:30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Buongiorno. Sono presenti 39 Consiglieri su 48. La seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Maurino, Lebro ed Esposito Luigi.

È assente giustificato il consigliere Mundo.

Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento del Consiglio comunale, chiede di intervenire il consigliere Formisano. Ne ha facoltà.

Prima di dare la parola al collega Formisano, chiedo ai Consiglieri di prendere posto e agli estranei di lasciare l'Aula consiliare. Grazie.

Prego, consigliere Formisano.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie, Presidente. Riprendendo le dichiarazioni del Sindaco, auspico che l'intero Consiglio comunale si esprima a favore della decisione di accettare la Palestina come osservatore all'Assemblea dell'Onu. Tale decisione, se realizzata, andrebbe molto al di là del suo valore simbolico. Essa aumenterebbe la rappresentatività della parte moderata della politica palestinese, garantendogli l'autorevolezza per intervenire nel processo di pace necessario per fermare le stragi e ridare ordine e sicurezza a quei territori tormentati, con reciproco riconoscimento delle parti in conflitto. La decisione aiuterà non solo i palestinesi ma anche la parte moderata favorevole alla pace dell'opinione pubblica israeliana. I reali nemici di quei popoli sono i reciproci estremismi, e tutto ciò che si farà per neutralizzarli sarà un'occasione in più per la pace e la convivenza pacifica fra i popoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Formisano. Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento del Consiglio comunale, chiede di intervenire il consigliere Attanasio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Prima di dare inizio al mio intervento ai sensi dell'articolo 37, mi sia consentito di ringraziare il parlamentare Formisano e il consigliere regionale Marrazzo, perché faranno parte della squadra *globetrotters*, della quale sono allenatore, che tale sono stato definito 6 mesi fa, quando ho lasciato l'Italia dei Valori. Adesso, in qualità di allenatore, desidero dare il benvenuto in squadra a Formisano e Marrazzo.

Venendo alle dichiarazioni ai sensi dell'articolo 37, ribadisco la problematica dell'abusivismo affissionale della nostra città, che non viene assolutamente combattuto, nonostante le segnalazioni fatte all'assessore Marco Esposito, al quale, peraltro, ho rivolto un'interrogazione in merito. Praticamente tutti i tabelloni del centro di Napoli sono

sistematicamente coperti da cartellonistica abusiva, il che significa che i cartelloni affissi da chi paga regolarmente le tasse affissionali vengono coperti dopo poco tempo. Tale circostanza, ovviamente – lo segnalo nuovamente all'Assessore nel caso in cui non l'avesse compreso –, causa danni alle casse comunali per mancati introiti, quindi ci sono delle responsabilità amministrative, perché non vengono messe in campo tutte le soluzioni utili a scongiurare un fenomeno che, più andiamo avanti, più ci avviciniamo alle elezioni, più sarà devastante per la nostra città e per chi deciderà di affiggere i manifesti in maniera regolare. Noi l'abbiamo fatto come Verdi Ecologisti, e dopo poco tempo abbiamo visto i nostri manifesti coperti. Infatti, sebbene avessimo pagato le tasse di affissione, i nostri manifesti sono stati coperti da quelli abusivi, che non vengono nemmeno defissi dai muri. Solo nelle ultime ore qualcosa è incominciata a muoversi, forse per queste proteste continue.

Mi preme, inoltre, segnalare un'altra questione, che peraltro ho già segnalato all'Amministrazione. L'altro ieri si è parlato della ZTL del mare. Venti giorni fa, ho segnalato la questione del cordolo che è in fase di collocando fuori dalla Galleria Vittoria, cordolo che, se dovesse avvenire qualche incidente nella galleria (non a norma), rappresenterebbe un vero e proprio pericolo. Ripeto: la Galleria Vittoria non è a norma, perché non è dotata dei sistemi di sicurezza che dovrebbe avere una galleria che supera i 500 metri di lunghezza. Di fatto, il cordolo è una barriera. Infatti, in caso di incidente, impedisce ai mezzi di soccorso di accedere e alle automobili di uscire.

Attenzione a quel che si fa. Poiché non riusciamo a sapere le cose prima di leggerle sui giornali, io lo comunico in Consiglio, perché se dovesse accadere un incidente o si dovesse verificare un incendio nella galleria, le responsabilità saranno del Sindaco e dell'Assessore preposto, perché tale circostanza è stata segnalata più volte. Oltre al fatto che da anni nella Galleria Vittoria c'è un'infiltrazione copiosa e nessuno interviene.

Ci sono situazioni di pericolo che, purtroppo, devo segnalare solo prendendo la parola ai sensi dell'articolo 37, considerato che, dopo averle segnalate, non se n'è saputo niente. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio. Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento del Consiglio comunale, chiede di intervenire il consigliere Nonno. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Prendo la parola solo per sollecitare lei a calendarizzare le *question time*, perché ne ho presentate alcune, alle quali avrei voluto ricevere risposta abbastanza velocemente.

Mi dispiace non vedere in Aula né il Sindaco né l'assessore Donati né l'assessore Tuccillo, perché le *question time* di cui dicevo riguardano le società subappaltatrici del contratto della Romeo. Si tratta di quasi 200 operai che, dal 15 dicembre, quando la Romeo smetterà di effettuare la manutenzione degli immobili del Comune, per conto del Comune, resteranno senza lavoro. Vorrei sapere, quindi, dall'Assessore al patrimonio come intende regolarsi in merito.

Mentre dall'assessore Donati, che non vedo, avrei voluto sapere quando deciderà di portare in Giunta, e quindi in Consiglio, la legge regionale in materia di licenze di trasporti scolastici. Le licenze scolastiche rilasciate dal Comune non sono adeguate al regolamento regionale, con conseguenti problemi per i titolari. Basti vedere, per esempio,

che a Quarto i pulmini possono trasportare 20 o 30 bambini, a Napoli ne possono trasportare 8. Tale circostanza si verifica soltanto perché il Comune di Napoli non ha ancora adeguato la propria normativa alla normativa regionale, che invece è stata recepita dagli altri comuni.

Questi due argomenti, che oggi ho segnalato in articolo 37, sono stati evidenziati dal sottoscritto in due *question time* che, ad oggi, non sono state ancora calendarizzate. Vorrei che il Presidente facesse sua questa mia richiesta calendarizzando quanto prima le *question time*. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, le rispondo solo per la parte riguardante l'Ufficio di Presidenza. Oggi non abbiamo iscritto le *question time* perché abbiamo messo, tra le 14,00 e le 15,00, la riunione dei Capigruppo, la seduta di domani è in prosecuzione, ma per il 10 dicembre, che è la prima riunione, sono già previste le *question time*, quindi si prepari per le 11,00, perché abbiamo convocato il Consiglio dalle 11,00 alle 12,00 per lo svolgimento delle *question time*.

Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento del Consiglio comunale, chiede di intervenire il consigliere Iannello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Intervengo su una questione che ho appreso da poco tempo. Mi riferisco alla delibera n. 791 di Giunta comunale: idee progettuali nell'ambito dell'avviso pubblico del MIUR sulle cosiddette *smart cities and communities and social innovation*. Questo il titolo della delibera n. 791. Traducendo, le *smart cities* sono le città intelligenti. Leggendo gli allegati, apprendo che è stato previsto, all'interno di queste *smart cities*, un progetto che prevede la realizzazione di un impianto pilota per lo sfruttamento della falda geotermica nella zona dei Campi Flegrei, località Agnano-Bagnoli (inc) ibrido con l'apporto di fonte solare e biomasse per la conversione elettrica, teleriscaldamento e teleraffrescamento dell'area scelta. Ebbene mi chiedo: era nostra intenzione aderire al progetto *smart cities* o al progetto omologo *intelligent cities*? Perché prevedere un impianto ibrido, biomasse, solare e sfruttamento del geotermico, nella località Agnano-Bagnoli, dove non esiste una previsione di piano regolatore generale – e per grazia di Dio non sono più presidente di quella commissione, altrimenti mi sarebbe venuto un *ictus* leggendo questa notizia – per un impianto industriale, è assurdo.

Inoltre, noi abbiamo autorizzato, in qualche modo, un gruppo di ricerca per fare una trivellazione nell'area della trasformazione urbana di Bagnoli, ma ci avevano tutti quanti assicurato, in una riunione della Commissione Urbanistica, tutti gli scienziati interessati al progetto, intervenuti nella riunione della Commissione Urbanistica, che si trattava di un sondaggio a fini esclusivamente scientifici di conoscenza, perché era necessario mettere al riparo la popolazione dal grande rischio vulcanico che sussiste in quella zona perché – ci spiegarono in quella sede – il vulcano dei Campi Flegrei è il più pericoloso al mondo. A questo punto vorrei capire, perché questi scienziati ci hanno detto che i fini di quel sondaggio erano esclusivamente scientifici, a protezione della popolazione, noi approviamo un progetto nell'ambito del quale prevediamo, a protezione ulteriore della popolazione, di mettere un impianto ibrido che sfrutta l'energia geotermica, ma, poiché forse non basta, ci mettiamo anche a bruciare le biomasse, in piena zona quasi tutta vincolata per profili paesistici e perché insiste su un'area dove dovremmo fare una

trasformazione urbana, dove però stanno scavando per fare un sondaggio a fini scientifici, poi però scopriamo che i fini sono anche di sfruttamento dell'energia geotermica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Iannello. È iscritto a parlare il consigliere Fiola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. A mio avviso, bisogna subito dire che sembrerebbe che nelle commissioni del Senato sia stato approvato l'emendamento della senatrice Carloni, a dimostrazione del grande impegno del PD per la Città di Napoli, checché se ne dica, senza se e senza ma. Mi sarei aspettato che lo dicesse qualcun altro, lo dico io, in modo tale che finalmente si smetta di dire che il PD è lontano dalla città, invece l'approvazione in commissione di quest'emendamento sta a significare che il PD è molto vicino alla città.

In secondo luogo, si parla molto di crisi, tutti parlano di crisi, soprattutto di crisi del commercio, dovuta ad una crisi di liquidità dei cittadini, che quindi non possono spendere. Ciononostante, noi, durante queste festività natalizie, pensando di rendere viva la città, diamo una serie di permessi ad alcune associazioni che non hanno nulla a che vedere col commercio. Sembrerebbe, infatti, che nel Regolamento comunale sia previsto che queste bancarelle, che sono gestite da persone che, a mio avviso, non fanno commercio, dovrebbero solo esporre la propria produzione, invece fanno commercio a tutti gli effetti. Mi chiedo chi deve andare a controllarli. A tal proposito, rammentiamo quanto sta succedendo con le bancarelle a chilometro zero, per le quali l'Amministrazione permette l'esposizione, sempre a danno dei cittadini. Poi si sequestrano i prodotti cinesi, che non sono a norma, si grida all'allarme dicendo che la salute dei cittadini è in pericolo, salvo autorizzare queste bancarelle a rendere – questa la scusa – viva la città.

Descritta la situazione, faccio un appello al Presidente del Consiglio. Presidente, le chiedo di farsi promotore presso il Comandante dei vigili urbani, capo di gabinetto, nonché direttore generale e quant'altro, affinché i vigili urbani operino i controlli previsti dalla legge. Dovete sapere, infatti, che, nel momento in cui un cittadino effettua commercio senza autorizzazione, sono previsti oltre 5000 euro di multa. Dopo il periodo natalizio ... Presidente, le chiedo un attimo di attenzione.

Dicevo che dopo il periodo natalizio, dobbiamo farci carico di richiedere una relazione per sapere quanti verbali sono stati fatti a tutte le bancarelle prive di autorizzazione. Approfitto del fatto che è arrivato il Sindaco per ribadire quanto ho detto nell'introduzione del mio intervento. Immagino che il Sindaco sappia benissimo che nelle commissioni riunite del Senato è stato approvato l'emendamento Carloni sulla legge di stabilità, per la Città di Napoli. A mio avviso, è opportuno che si dica anche in questo consesso. Onore al merito, a dimostrazione che il PD è vicino all'Amministrazione e alla Città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola. È iscritto a parlare il consigliere Lanzotti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, Presidente. Anche il mio intervento sarà breve, anche perché la discussione che ci aspetta sarà molto lunga e interessante.

Mi fa piacere che sia arrivato il Sindaco. Colgo l'occasione dell'articolo 37 per parlare

un'altra volta del Quartiere Posillipo, in particolare della viabilità di detto quartiere. Ricordo che quando presentammo gli ordini del giorno a quello scellerato provvedimento dell'assessore Donati sulla viabilità, quest'Assemblea approvò un ordine del giorno, anche se declassato a raccomandazione, ma pur sempre approvato, con un dispositivo che impegnava l'Amministrazione a consentire ai cittadini di Posillipo o, meglio, a determinate categorie di cittadini, di passare per la ZTL, partendo dal presupposto che si tratta di un'unica Municipalità.

Ebbene, l'anno scolastico è iniziato, sebbene – scusate la facile ironia – con qualche difficoltà; gli ospedali sono ancora nel quartiere Posillipo e in parte nel quartiere Chiaia, ci sono una serie di attività assolutamente legate all'interno della medesima Municipalità, penso per esempio all'Asl, e questo provvedimento che avrebbe consentito ai cittadini di Posillipo di passare per la ZTL non è stato ancora attuato.

Onorevole Sindaco, capisco che Posillipo – l'elezione di Renzi a dimostrarlo – sia un quartiere a sé stante dal punto di vista elettorale, però, siamo stati abbandonati. Due settimane fa abbiamo raccolto oltre 2000 firme presso i giardinetti, anzi quel che resta dei giardinetti di Piazza Salvatore di Giacomo, per chiedere all'assessore Donati e a lei, Sindaco, anche con il supporto della Municipalità, di attuare le misure utili a consentire ai cittadini di Posillipo, in determinate occasioni, di poter passare per la ZTL. La prego di compulsare l'assessore Donati, chiedendole di interessarsi quantomeno ad affrontare un problema per il quale aveva assunto un impegno in Aula.

Colgo l'occasione, sempre parlando di Posillipo, per esporre un altro problema. Durante la suddetta raccolta di firme, ci siamo resi conto dello stato in cui versano i giardinetti, che peraltro, oltre al Parco Virgiliano, rappresentano l'unico polmone verde del quartiere. I giardinetti di Piazza Salvatore di Giacomo versano in una situazione drammatica. Erano stati stanziati dei fondi per dei lavori, lavori per cui è stata recintata l'area di cantiere, e da allora l'ASIA – e qui mi rivolgo al Vicesindaco – dice che, siccome l'area è recintata, non ci si deve più occupare della pulizia e della manutenzione. Ormai mancano solo i ratti, ma per il resto siamo ben forniti. Ebbene, vi chiedo di interessarvi ...*(interruzione audio)*... alcune considerazioni in merito all'ordine dei lavori odierni. Tengo a comunicare al Sindaco e alla Giunta che le difficoltà che stiamo vivendo in merito all'ordine del giorno dei lavori consiliari è notevole, in quanto sistematicamente le delibere arrivano all'ultimo minuto. Siccome ho bisogno, come – almeno credo – tutti i Colleghi, di approfondire le tematiche in trattazione, è opportuno che da questo momento in poi si cambi atteggiamento, altrimenti avremo difficoltà ad esprimerci col voto sulle delibere in discussione. Vorrei sentire il parere del Sindaco in merito a questa situazione, perché l'abbiamo fatta presente più volte informalmente, ma a questo punto forse è opportuno verificare che ci sia la volontà dell'Amministrazione di portare a conoscenza i lavori della Giunta in tempo utile al Consiglio comunale.

Fino a qualche giorno fa stavo addirittura pensando di dimettermi, perché la situazione avvilente che stiamo vivendo mi aveva scoraggiato al punto tale da pensare di rassegnare le dimissioni, senonché il mio elettorale, per quei pochissimi voti che oggi mi consentono di sedere in quest'Aula, mi ha chiesto di soprassedere e di continuare quest'esperienza. A questo punto ho pensato, anziché dimettermi – chiaramente se c'è la volontà – di dare ad *interim* il mio ruolo di consigliere comunale al dottor Auricchio. Visto che questi riesce a fare il capo di gabinetto, il comandante della polizia municipale e il direttore generale, non vedo perché non potrebbe fare anche il consigliere comunale,

in modo tale che si renda conto di che cosa si sta diventa in città.

Come ho detto in diverse occasioni, e non me ne voglia il Sindaco, ben vengano i grandi progetti, ma la città è allo stremo. La gente non ce la fa più, tanto che ci sta letteralmente odiando, peggio di quanto non abbia fatto nelle amministrazioni precedenti. Il mio difetto è che vivo questa realtà amministrativa dal lontano '97, quindi posso tranquillamente valutare quali siano stati i pro e i contro di chi ci ha preceduti rispetto alla situazione che stiamo vivendo oggi. Abbiamo detto di cambiare atteggiamento, di svoltare, di fare, di dire, ma i problemi che c'erano nel '97 li riscontro oggi tali e quali in tutte le periferie di Napoli in particolare, ma anche nel centro storico.

Il Vicesindaco aveva detto di voler ottimizzare i servizi, in quanto l'età media dei dipendenti comunali è ormai giunta ai sessant'anni, ma ci sono dei dipendenti che hanno ancora 40/45 anni. Forse è opportuno organizzarsi, e, anziché decidere di pulire tutta la città oppure di potare tutti gli alberi, iniziare un percorso, partendo da un quartiere, non da una Municipalità, secondo le criticità maggiori, e continuare fino al completamento dei lavori.

Inoltre, vorrei sapere – ma l'ho già detto al Sindaco, come preannunciavo la volta scorsa – come mai un dirigente, architetto Broda, che ha in carico due servizi, tra i quali quello degli impianti sportivi, non riesce a firmare una convenzione, dopo due anni, dopo due delibere di Giunta comunale, col parere favorevole del Segretario Generale, col parere favorevole del Servizio urbanistica. Non capisco perché la dottoressa Broda scappi ancora e non firmi una convenzione per un impianto ad uso pubblico della città di Napoli. Invito, quindi, il Sindaco a farsi carico della questione in maniera ufficiale, perché mi sono seccato di correre letteralmente, proprio fisicamente, dietro all'architetto Broda.

Si era, poi, parlato delle posizioni organizzative, ma l'azzeramento delle posizioni organizzative, a tutt'oggi, non è ancora avvenuto, ed anche questa volta non capisco perché non si metta mano al problema, decidendo di concretizzare tutto quanto si è detto che vogliamo dare una svolta reale, vera a queste cose.

Attualmente la polizia municipale, che ha tutta la mia stima e il mio rispetto, purtroppo, non è comandata dal comandante Auricchio, ma è comandata da un sindacato, del quale non faccio il nome per correttezza, non voglio attacchi, ma un solo sindacato gestisce letteralmente il corpo di polizia municipale. Anche questa circostanza, secondo me, meriterebbe di essere rivista.

Non ho finito, rubo un altro minuto e poi vi lascio in pace. Come sapete, non intervengo mai, è abbastanza difficile che lo faccia.

Crediti di dubbia esigibilità. Anche a questo proposito ci sono delle anomalie. Non so quante migliaia di verbali non riscossi esistano. La domanda è: c'è un responsabile dei verbali? Addirittura, sempre con riferimento a questi verbali, ho saputo che sono stati sbagliati i codici, nel senso che abbiamo inviato – adesso non ricorso se a 8 o a 9 euro l'uno – a nostre spese i verbali a casa della gente sbagliando i codici delle infrazioni, mentre la persona in questione è ancora al suo posto ad espletare il suo lavoro, con tanto di encomio e di protezione da parte dello stesso sindacato di cui sopra.

Ancora: ottimizzare i servizi. Sindaco, ho chiesto una Conferenza, lei ha detto che si doveva fare, poi ho saputo che è stata fatta una sorta di Conferenza dei Servizi. Vorrei capire se davvero c'è la volontà, perché, secondo me, se c'è un euro da spendere, è opportuno spenderlo per i servizi ordinari. Se abbiamo la possibilità di spendere ... vedo che la discussione non interessa molto alla Giunta, forse più al Consiglio che la Giunta,

come sempre.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO: Ma io vi faccio parlare fino alla fine, non vi preoccupate, perché nella mia vita non ho mai fatto il complice passivo di alcuno. Io alzo la mano quando sono convinto di alzare la mano, se non sono convinto, non la alzo.

Chiedo, fortemente, in quanto componente del gruppo dell'Italia dei Valori, maggioranza relativa di questo Consiglio comunale, che il Sindaco e la Giunta ci coinvolgano direttamente, ma non per avere qualcosa a livello personale, bensì per avere la possibilità di dare risposte a centinaia di migliaia di cittadini, che man mano ci stanno odiando. Anziché pensare ai grandi progetti politici nazionali, internazionali, planetari, torniamo tutti con i piedi per terra per cercare di risolvere i problemi che attanagliano questa città. Chiedo scusa se mi sono dilungato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Russo. È iscritto a parlare il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Ho chiesto di intervenire perché è ritornata all'attenzione della stampa, quindi dell'opinione pubblica, la vicenda dello stadio. Abbiamo appreso dagli organi di informazione che vi è stata una risposta all'avviso di manifestazione di interesse bandito dal Comune da parte della società Idis Srl, credo riferibile – visto che le dichiarazioni sono state fatte da lei – all'imprenditrice Marilù Faraone Mennella.

Nei mesi scorsi vi erano state già delle polemiche. Tutti, infatti, ricorderanno l'aspro contrasto tra il presidente della società sportiva Calcio Napoli De Laurentiis e il Sindaco, quando De Laurentiis dichiarò la sua contrarietà alla realizzazione del nuovo stadio a Ponticelli, tirando in ballo, con le sue dichiarazioni, presunti accordi stretti in campagna elettorale tra il Sindaco De Magistris e l'imprenditrice Marilù Faraone Mennella – leggo testualmente quanto riportato su un articolo de *la Repubblica*, che aggiunge: “dichiarazioni poi acquisite dalla Procura”.

Il Comune bandisce, dopo quelle polemiche, quest'avviso per la manifestazione di interesse, e noi apprendiamo che la signora Marilù Faraone Mennella, che a mezzo stampa aveva già pubblicizzato questo suo progetto per Ponticelli, ha presentato un progetto. Veniamo anche a sapere, Presidente, amministratori della Giunta, che questo progetto è sprovvisto dell'accordo con la società sportiva Calcio Napoli. A tal proposito, faccio presente che l'avviso pubblicato dal Comune, ancora esposto, basta collegarsi sul sito internet del Comune di Napoli, prevede che la proposta progettuale deve prevedere – quindi obbligatoriamente – una serie di atti, tra i quali la definizione del rapporto con le società sportive attuali o future utilizzatrici dell'impianto. Il che significa che la definizione del rapporto con la società sportiva Calcio Napoli è obbligatoria ed essenziale per la presentazione di un progetto ai sensi di quest'avviso pubblico del Comune. Giustamente... Presidente, se nessuno della Giunta mi ascolta, è inutile... io aspetto, aspetto, ma se anche l'Assessore allo sport viene distratto, e sto parlando dello stadio...

Lo stesso assessore Tamasielli ricordava che quest'accordo con la società sportiva Calcio Napoli era elemento essenziale. È stato scritto.

Perché dico questo? Perché mi auguro che il Comune di Napoli non proceda ad alcuna valutazione del progetto che è stato presentato perché inammissibile. Questo progetto non può essere ammesso ad alcuna forma di valutazione perché carente di una parte essenziale richiesta dal bando. Creeremmo una discriminazione, perché probabilmente tanti altri imprenditori avrebbero potuto presentare progetti, ma, non essendo in possesso di accordi con la società Calcio Napoli, non l'hanno fatto. Se noi accettiamo questo progetto e lo possiamo anche solo ad una fase di valutazione, facciamo un grave torto a tutti coloro che correttamente non hanno partecipato perché non in possesso di questo requisito. Corriamo il rischio di distrarre dei fondi, perché anche mettere su una commissione di valutazione comporta dei costi per l'Amministrazione comunale, con conseguente sperpero di denaro pubblico.

Invito, quindi, l'Amministrazione a prestare la massima attenzione su questa vicenda. Il progetto presentato, se, come risulta dalla stampa, è sprovvisto della definizione di qualsiasi tipo di accordo con la società sportiva Calcio Napoli, è inammissibile ai sensi di una procedura che voi stessi avete pubblicato.

Vi prego, quindi, di non dare spazio ad interpretazioni o a voli pindarici da parte di qualche giornalista, che magari dà già per fatto quest'accordo. Questo progetto è inammissibile. Non può essere ammesso ad alcuna forma di valutazione.

Chiudo ricordando una riflessione che già ho fatto quando avremmo dovuto discutere dello stadio, discussione poi rinviata. Se io fossi proprietario di un suolo, di un appezzamento di terreno, su cui non ci si può fare nulla, magari perché è una discarica, è un suolo su cui insiste un insediamento di rom, è un suolo su cui vi è stata una devastazione ambientale, se se fossi proprietario di un suolo del genere e andassi da un direttore di banca e gli chiedessi: "Mi puoi aprire una linea di credito? Io ti do a garanzia questo suolo", ovviamente, il direttore in questione, magari mi offrirebbe un caffè, ma poi mi direbbe: "non se ne può fare niente, perché quel suolo non ha alcun valore". Se invece per quello stesso suolo andassi dallo stesso direttore di banche e gli dicessi: "È vero, al momento non c'è nulla, è abbandonato, è devastato, ci sono i rom, c'è una discarica, ma ho presentato un progetto per farci qualcosa, il Comune sta valutando questo mio progetto – magari escono anche le foto dei *rendering* su qualche quotidiano importante –, e su questo suolo sarà costruita una bella opera pubblica", probabilmente, il direttore di banca potrebbe essere spinto a fare una valutazione dicendo: "probabilmente, se il Comune sta valutando questo progetto, quel suolo ha un valore diverso". In questo modo, avrei reso bancabile un suolo che, magari, prima non aveva alcun valore.

Ho fatto quest'esempio non perché la signora Marilù Faraone Mennella, o chi sta dietro di lei, o dietro quest'operazione, voglia fare una cosa del genere, non lo so, se lo sapessi, andrei a denunciarlo, ma il Comune deve sapere che ammettere alla valutazione un progetto inammissibile ha degli effetti pratici, perché può fare aumentare di valore dei suoli che magari oggi non hanno alcun valore.

Ebbene, invito la Giunta alla massima attenzione su questa vicenda. Attenzione a non fare errori, perché quella di Ponticelli è una zona delicata, quei suoli sono stati già oggetto di speculazioni in passato, ci sono inchieste ancora aperte in giro per l'Italia che riguardano il tentativo di rivalorizzare i suoli di Ponticelli. Per favore, fate attenzione a quello che fate. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. Non vi sono altri iscritti a

parlare ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento. Diamo inizio ai lavori del Consiglio, ricordando che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 13 e 19 giugno, 25 luglio, 3 agosto, 25 e 27 settembre, 3, 9 e 16 ottobre 2012 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi. Non risultano pervenute a questa Presidenza né rilievi né osservazioni, pertanto pongo in votazione i suddetti processi verbali ritenendoli letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di intervenire il consigliere Fiola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Il gruppo del PD (si sa che stasera arriva a Napoli il nostro Segretario nazionale) chiede, se è possibile, di chiudere i lavori alle 18,30, massimo alle 19,00, giusto in tempo per recarci sul posto.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei chiede, quindi, di sospendere i lavori alle 19,00. Pongo in votazione la proposta del consigliere Fiola di sospendere i lavori, che proseguiranno domani mattina alle 9,00, alle 19,00.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Si astengono due consiglieri. A grande maggioranza, il Consiglio approva.

I lavori della seduta odierna saranno sospesi alle 19,00 e riprenderanno domani mattina alle 9,00, perché domani la seduta è in prosecuzione.

Il punto n. 1 dell'ordine del giorno reca: "Deliberazione di G.C. n. 731 del 01/10/2012 Proposta al Consiglio: Proroga al 30 giugno 2013 della Convenzione per l'affidamento a Napoli Servizi S.p.A. dei servizi *facility management* per il Comune di Napoli e di attività di supporto tecnico e logistico agli uffici amministrativi approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 20 del 13/10/2009".

Relazione al consiglio l'assessore Palma. Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La proposta di delibera è una proposta di proroga della convenzione di Napoli Servizi.

Sappiamo che la convenzione di Napoli Servizi è scaduta il 30 settembre 2012. Con la delibera n. 731 del 28 settembre abbiamo ritenuto opportuno, alla luce delle norme della *spending review*, mi riferisco, ovviamente, al decreto-legge 95/2012, innanzitutto di dare immediatezza alla proroga perché per una società di servizi con un'unica committenza, qual è Napoli Servizi, con affidamenti bancari, non avere il requisito della continuità aziendale avrebbe costituito una grave difficoltà. Coscientemente, quindi, abbiamo ritenuto, prima della scadenza del 30 settembre, di intervenire con una delibera di Giunta di proposta al Consiglio per prorogare fino al 30 giugno 2013 la convenzione.

Perché il 30 giugno? Ovviamente perché in linea, ma non nelle intenzioni della Giunta, con le norme previste, come dicevo poc'anzi, dal decreto-legge n. 95, la cosiddetta *spending review*, che prevede che le società strumentali, le società in *house providing*, al 30 giugno, dovrebbero essere messe sul mercato.

Oggi abbiamo ritenuto opportuno assicurare la continuità aziendale attraverso la proroga al 30 giugno, ma non per questo riteniamo che Napoli Servizi debba essere una delle società da mettere sul mercato, assolutamente no. Il tema, ovviamente, verte su altre delibere di proposta al Consiglio, di cui rimanderò la discussione, perché credo che in

futuro Napoli Servizi possa essere lo snodo di una riorganizzazione di tutto il comparto delle nostre partecipate, quindi la data è solamente per ottemperare al dettato normativo. La Giunta propone un emendamento alla proposta di delibera n. 731, relativo alla possibilità, fino al 30 giugno, di far affiancare Napoli Servizi nell'attività di gestione e manutenzione del nostro patrimonio, sia per la parte tecnica sia per la parte amministrativa. Sappiamo benissimo che il 15 dicembre scade il contratto con il gestore, quindi abbiamo ritenuto opportuno intervenire con questa proposta emendativa per consentire di dare continuità a quelle attività oggi poste in essere e mantenute dal nostro gestore, domani, almeno nel percorso che stiamo immaginando, per garantire la continuità dei servizi relativi alla gestione del patrimonio. Napoli Servizi, quindi, affiancherà – ed è la proposta che noi sottoponiamo al Consiglio – il Comune di Napoli in questo tipo di attività. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Palma. Vi sono, dunque, due emendamenti... Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Ho capito bene? L'Assessore ha annunciato che su questa delibera c'è un emendamento presentato dal Sindaco per l'affidamento della gestione del patrimonio immobiliare a Napoli Servizi? Giusto per chiarezza...

ASSESSORE PALMA: Affiancare il Comune nelle attività relative alla cura e alla manutenzione sia per la parte tecnica sia per la parte amministrativa, fino al 30 giugno, per questo tipo di attività.

CONSIGLIERE SANTORO: Ne prendo atto. Siamo in attesa di vedere ...

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo predisponendo le copie sia dei due emendamenti presentate da lei, consigliere Santoro, sia dell'emendamento che è stato presentato...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, chiudo sull'ordine dei lavori. Da un lato, ovviamente, esprimendo perplessità sul fatto che una decisione così importante, dopo le tante riunioni che sono state fatte, ci sia propinata così, durante la discussione, come un emendamento dell'ultimo momento. Trovo che questa procedura sia scorretta nei confronti del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari che, fino a prova contraria, hanno sempre dimostrato grande spirito di collaborazione con la Giunta. Vedo, invece, sebbene ci fosse una discussione ancora aperta in commissione consiliare su quest'aspetto, che voi fate una accelerata. Ne discuteremo nei termini politici. Ovviamente, sono certo che l'emendamento arriverà corredato dei pareri tecnici che sono necessari, obbligatori per un emendamento del genere, che va ad incidere in maniera così sostanziale sulle scelte che farà l'Amministrazione comunale. Aspettiamo di ricevere l'emendamento corredato di tutta la documentazione e di tutti i pareri che sono obbligatori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. Abbiamo, dunque, un emendamento a firma del Sindaco, che sto facendo fotocopiare, due emendamenti del

consigliere Santoro, che ho fatto fotocopiare e che saranno distribuiti a breve.

È aperta la discussione generale sulla relazione. È iscritto a parlare il consigliere Lettieri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie, Presidente. La relazione sul bilancio dell'Assessore?

PRESIDENTE PASQUINO: Viene dopo. I punti all'ordine del giorno sono questi.

CONSIGLIERE LETTIERI: Siccome generalmente si fa un'unica discussione...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lettieri, abbiamo delibere distinte, abbiamo la prima delibera, se però...

CONSIGLIERE LETTIERI: Se è possibile, preferisco ascoltare prima la relazione dell'Assessore e poi intervenire.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lettieri. È iscritto a parlare il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Prima che arrivi l'emendamento con i pareri, che, credo, sostanzialmente cambi qualcosa, devo dire che mi pare già paradossale il modo in cui è stata impostata la discussione su una società che già è molto discussa, dalla nascita ai giorni nostri. Leggo nel considerato, dove si dice che per Napoli Servizi S.p.A. è stato avviato già dal 2011 un percorso di progressiva revisione delle modalità operative, sempre nell'ottica di una maggiore efficienza e di una riduzione degli oneri conseguenti, e della *governance*, ponendo in essere un significativo processo di efficientismo attraverso una diversa organizzazione del lavoro ed un migliore utilizzo delle risorse umane e strumentali esistenti. Ebbene, io credo che di tutto questo lei dovrebbe darcene atto o dobbiamo andare a fiducia? Invece, giornalmente, vedo le proteste dei lavoratori della Napoli Servizi. Proprio stamattina si è verificato un altro episodio. È successo che alcuni lavoratori, presentatisi al lavoro, si sono sentiti dire: "non potete prendere servizio", e i cancelli di un parco cittadino (non ricordo quale) erano chiusi e sono stati rimandati a casa, in modo peraltro antisindacale. Non credo, infatti, che questa sia la prassi.

E ho avuto anche modo, Assessore, di parlare proprio con lei di alcuni episodi della Napoli Servizi, chiedendole gli atti amministrativi del rinnovamento che lei cita in delibera. Le ho chiesto quali sono questi passaggi innovativi, se nelle relazioni, con riferimento alla questione della esternalizzazione dei servizi cimiteriali, la stessa Napoli Servizi faceva enormi eccezioni di poter espletare quel tipo di lavoro. Se poi leggiamo la relazione della Napoli Servizi, per quanto riguarda quello che forse sarà l'emendamento, ossia l'affidamento della gestione del patrimonio, la società ha preso completamente le distanze, in questo caso, forse, intelligentemente, dal peso, dall'onere che dovrebbe assumere. Orami, sta diventando un'abitudine cavalcare l'emergenza, ancora di più rispetto al passato, mettendoci di fronte alle situazioni come atti già compiuti. È quanto come diceva poc'anzi il collega del gruppo dell'Italia dei Valori, e mi ha fatto piacere

l'intervento del Collega, in questo modo non può essere intesa soltanto quale la posizione di un consigliere dell'opposizione. Qualcuno dovrà prenderà atto che si tratta di posizioni largamente condivise dai consiglieri della maggioranza, perché sono atti di enorme responsabilità quelli cui viene chiamato il Consiglio comunale a rispondere ed approvare. Non c'è sostegno, sarà forse necessario per quanto diceva lei, Assessore, in quanto la Napoli Servizi, entro giugno, potrebbe essere messa sul mercato, anzi dovrebbe essere messa sul mercato, ma lei non può, in modo così approssimativo, darci un perché della continuità della Napoli Servizi, senza una trasformazione sostanziale, per poter diventare una società da ritenersi al servizio della comunità.

Mi auguro che ci sia un cambio di marcia, ma davvero, perché è pericolo. Nella discussione generale entreremo nel merito delle osservazioni, dei procedimenti e di come ci avete portati in Consiglio comunale con quest'enorme documentazione, che qualcuno si dovrebbe prendere (non so chi avrà il coraggio) la responsabilità di approvare.

Ma ritornando alla Napoli Servizi, vogliamo vedere che cosa dice quest'emendamento della Giunta, che peraltro è un fatto anomalo, perché gli emendamenti vanno in commissione, devono essere fatti propri dal presidente della commissione, non li manda direttamente il Sindaco o direttamente la Giunta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Certo, il Sindaco propone, come tutti i consiglieri comunali. Qual è il problema?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: E che cosa sto dicendo io?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Di tanto in tanto si sveglia, è sempre distratto, poi di tanto in tanto si sveglia e dice qualcosa alla Di Pietro. Stiamo dicendo le stesse cose, quindi vediamo se ci sono...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: È anomalo il modo in cui è stata presentata la delibera. È anomalo il modo in cui è stata presentata la delibera; è anomalo il modo in cui vengono istruiti gli atti; come viene scritto il considerato, senza mettere agli atti questa trasformazione; quanto viene citato in questa delibera non viene sostenuto nei fatti. È di questo che stiamo parlando. Mi fermo qui, per vedere che cosa dice quest'emendamento con tutti i pareri. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno. È iscritto a parlare il consigliere Palmieri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Sorrido perché da parte (credo)

dell'intera opposizione c'è la volontà di partecipare ad un dibattito che sicuramente sarà serrato, che in qualche modo ci vedrà impegnati a confrontarci su tutta una serie di questioni, sulle quali abbiamo dichiarato in Commissione, in Conferenza dei Capigruppo di voler essere presenti, di voler dare tutto il nostro sostegno a quello che si preannuncia l'esito scontato di un'adesione ad un piano di rientro, per cercare di trovare situazioni di riequilibrio ad un disavanzo di esercizio che non mette in condizione l'Amministrazione comunale, e questa Giunta, di poter svolgere la funzione che gli è propria, di guida, di programmazione, di amministrazione della città nel migliore dei modi. Ovviamente, però, poc'anzi, proprio su questa delibera, l'assessore Palma ed io abbiamo avuto modo di confrontarci in Commissione. Appare chiaro che questa, probabilmente, è una delle poche delibere nate anzitempo rispetto a tutta una evoluzione di questioni venuta fuori nelle ultime settimane, negli ultimi giorni.

Tuttavia non possiamo, e non posso, non stigmatizzare il fatto di arrivare a decisioni così importanti aggiungendo un emendamento ad un provvedimento del genere, Sindaco. La volontà di tentare, di sperimentare la possibilità che una nostra partecipata che, secondo la normativa, dovrebbe essere messa in dismissione, attribuirgli una funzione così delicata, senza che ne abbia i requisiti, peraltro ciò che spaventa maggiormente della questione è una preoccupazione sulla quale ci interroghiamo: sarà Napoli Servizi in grado di garantire l'esercizio di una funzione così importante qual è la valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare? Non dimentichiamo, infatti, che con tutti gli errori, con tutto ciò che possiamo contestare al gestore precedente, che faceva questo e continuerà a fare questo in futuro, stando a quanto molti di noi sanno, è stato un fallimento totale.

Adesso, Napoli Servizi, che ha una sua ragione sociale nello svolgimento di lavori di pulizia e di guardiania, senza voler assolutamente sminuire un lavoro che è comunque nobile, dovrebbe svolgere delle funzioni per le quali non c'è un piano aziendale che ci faccia comprendere in che modo, tra 15 giorni, tutto quanto potrà, *sic et simpliciter*, passare in mano a Napoli Servizi, e questa nostra società, questa nostra partecipata per la quale, ripeto, vi è tutta la volontà di assegnargli funzioni nuove anche per dargli una ragione per continuare ad essere una nostra partecipata fondamentale nelle attività del gruppo, evitando di dismetterla, di metterla sul mercato, perché l'alternativa sarebbe quella, ci interroghiamo su come, e se, è stato fatto un piano, una programmazione, se è stato fatto un censimento, per esempio, dei lavoratori, per capire se all'interno dell'azienda esistano le professionalità adeguate. Come immaginate, ad un tratto, di passare quanto veniva gestito da una società che faceva questo per sua *mission*, per sua capacità professionale, nelle mani di una partecipata che non si è mai occupata di questo settore?

Vi è poi un'altra questione. Non dimentichiamo che poche settimane fa, qualche mese fa, quando in Commissione con l'assessore Tuccillo si è immaginato di affidare ad alcuni operatori di questa partecipata alcuni servizi cimiteriali che l'Amministrazione, la Giunta, pure ha messo in conto di voler affidare all'esterno, ci è pervenuta una nota – lo ricorderà bene il collega Santoro, il quale rimase, come me, sbigottito dalla risposta – secondo la quale Napoli Servizi non aveva né le professionalità adeguate né tantomeno poteva distogliere personale, perché questo avrebbe impedito, ovviamente, di fare altre attività che erano nello spirito proprio dell'azienda Napoli Servizi.

Ebbene, ho letto l'emendamento e capisco che, probabilmente, questo potrà rappresentare un primo punto per poi andare con il nuovo progetto di pianificazione dell'accorpamento

delle partecipate, del riordino delle partecipate, per prevedere delle professionalità che possano transitare da alcune partecipate all'interno di Napoli Servizi per assolvere a questa funzione, ma propinarcelo con un emendamento che, invece, poteva essere preparato con maggiore pianificazione, ma soprattutto con un minimo di rappresentazione e di spiegazioni ragionevoli, tali da convincerci che questa è la migliore scelta, sinceramente, mi lascia perplesso. Ovviamente, capisco anche che vi è la necessità di licenziare dei provvedimenti che sono collegati all'interno di un piano strategico che deve essere più che mai credibile, chiediamo, però, di capire se quantomeno un minimo di studio sia fatto in proposito. Mi auguro di sì, e mi auguro che a questo emendamento possa seguire anche un minimo di dettagli dal parte del Sindaco o dell'Assessore al ramo. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FREZZA

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Palmieri. È iscritto a parlare il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Poco fa ci siamo lasciati in Commissione Bilancio con l'assessore Palma, ed io – lo dico per chi non c'era – avevo fatto un certo intervento. Avevo ricordato, Sindaco, che ci troviamo di fronte ad un momento...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE SANTORO: In Commissione, poc'anzi, avevo fatto un certo intervento, ricordando che ci troviamo di fronte ad una situazione eccezionale, per la gravità del momento, per scadenze imminenti e perentorie rispetto alla giornata di domani, rispetto all'approvazione del rendiconto, rispetto all'adesione al decreto-legge n. 174. Avevo anche ricordato come di fronte ad un momento così eccezionale tutti quanti siamo chiamati a fare scelte che siano responsabili, nell'interesse della città che amministriamo. Responsabilità che, ovviamente, deve essere di noi consiglieri comunali e di chi amministra la città sedendo in Giunta.

Perché, Sindaco, appesantire una discussione già delicata ed importante come quella dell'approvazione del rendiconto 2011, del riequilibrio e dell'assestamento 2012, dell'adesione al decreto n. 174, di altre questioni, altrettanto importanti, quali le sorti delle partecipate o come questa vicenda, che nasce in questo momento, della gestione del patrimonio immobiliare, su cui per forza di cose dobbiamo entrare? A me avrebbe fatto piacere chiudere in maniera più veloce l'approvazione del decreto n. 174, in modo da dare la possibilità, già da domani mattina, all'assessore Palma di lavorare a questo piano di rientro quinquennale che dobbiamo fare, che sembra essere spostato sui 10 anni.

Invece, oggi, dobbiamo discutere di una questione altrettanto importante, con una mancanza di rispetto, Sindaco, nei confronti dell'attività che stava facendo la Commissione Patrimonio, presieduta dal collega Varriale, che da mesi si sta riunendo con l'assessore Tuccillo, sempre presente, gliene va dato atto e va ringraziato per l'attenzione che presta (almeno lui) ai lavori della Commissione, su questa vicenda della gestione del patrimonio.

Sindaco, quando ci vedemmo in una delle tante riunioni prima dell'estate, quando si ragionava ancora, subito dopo che approvaste la transazione con la Romeo, della possibilità di internalizzare le attività o di procedere con l'esternalizzazione, e quindi con una nuova gara. L'Assessore e i tecnici dei servizi presenti dissero che il Comune per poter internalizzare quest'attività aveva bisogno di attrezzatura e logistiche di cui il Comune non disponeva, che non avevamo il personale qualificato. Insomma, non eravamo in condizioni di farlo, e questo probabilmente a molti di noi è dispiaciuto, perché l'idea di internalizzare non ci dispiace. Ma se a giugno non era possibile internalizzare, perché si può internalizzare a pochi giorni dalla scadenza del contratto? Sarebbe interessante – ce lo spiegherete oggi – sapere che cosa è cambiato. Sarebbe interessante capire perché per mesi qualcuno è venuto a raccontarci in Commissione, a noi commissari di opposizione, ma anche ai commissari di maggioranza, che si stava procedendo con una gara, che sarebbe stata la gara migliore del mondo, la più trasparente, la più adeguata anche sul piano internazionale a quelle che erano le esigenze e le aspettative di una città importante come Napoli. Si parla di una gara e poi questa gara non viene bandita. Ora sarebbe interessante capire perché non è stata bandita la gara per l'affidamento, perché la cosa più logica da fare sarebbe stata fare una gara, già nei mesi scorsi, individuare il vincitore, in modo che, arrivati al 15 dicembre, alla benedetta scadenza del contratto con la Romeo, si sarebbe fatto un passaggio di consegne tra la Romeo e chi avesse vinto la nuova gara. Ci è stato raccontato da voi, dall'Amministrazione, che si voleva procedere così. Ma passava il tempo e vedevamo che questa gara non veniva fatta. Sennonché l'1 ottobre approvate la delibera n. 731, che stiamo discutendo in questo momento, in cui si dice che Napoli Servizi, ai sensi del decreto n. 95, convertito nella legge n. 135, quello sulla *spending review*, deve essere venduta, deve essere dismessa, e quindi non viene proprio presa in considerazione questa ipotesi, e stiamo parlando di ottobre. Qualche giorno fa facciamo una riunione in Commissione, alla fine della quale, dopo che si era parlato, un giornalista intervista l'Assessore e chiede lumi in merito alla questione Napoli Servizi, e noi, alla fine della riunione, veniamo a sapere che esiste un'ipotesi Napoli Servizi. Ci riuniamo nuovamente con l'Assessore, il quale ci porta una relazione, relazione sulla quale – ci tengo a precisarlo – lo stesso Assessore ribadisce: “Attenzione, questa è una base di partenza, non è un atto definitivo, quindi prendetela come uno spunto iniziale su cui ragionare”. Dico bene, assessore Tuccillo? Così è stata presentata la relazione.

Leggiamo questa relazione e ci viene detto che Napoli Servizi – questa è una relazione, Sindaco, che lei sicuramente conosce meglio di me, una relazione fatta da Napoli Servizi, che ci viene consegnata il 13 novembre 2012, quindi stiamo parlando di pochi giorni fa, appena due settimane – potrebbe anche fare questa attività di supporto al Comune per la gestione del patrimonio immobiliare, ma “come abbiamo già chiarito nel corso delle riunioni svoltesi, bisogna prevedere un progressivo subentro, attraverso una fase emergenziale, i cui tempi potranno chiarirsi solo può quando potremo verificare lo stato e le modalità dell'effettivo trasferimento”. Ci viene detto che bisogna lavorare per limitare al massimo il periodo di interruzione della riscossione dei canoni, che – dice Napoli Servizi – come vedremo in seguito sembra inevitabile. Napoli Servizi in questa relazione dice che è inevitabile un periodo, che loro si augurano sia quanto più breve possibile, di interruzione nella riscossione dei canoni. Napoli Servizi dice che per poter fare questa acquisizione graduale del *know-how* necessario per svolgere questo tipo di attività, al fine

di assicurare il buon esito nelle operazioni di subentro all'attuale gestore, è pertanto indispensabile garantire forme di collaborazioni esterne con professionisti del settore che affianchino l'azienda sin dalle fasi iniziali. Napoli Servizi vi dice: "Guardate, noi la possiamo anche fare la gestione del patrimonio immobiliare, ma sappiate che abbiamo bisogno di incaricare dei consulenti esterni per fare questo tipo di attività". Sui tempi Napoli Servizi dice che è inutile lavorare ad una gestione temporanea, salvo che, con l'emendamento presentato dal Sindaco, ci viene detto che Napoli Servizi dovrebbe fare questa attività per sei mesi. Ma Napoli Servizi che cosa ci dice? Dice che è inutile lavorare ad una gestione temporanea, nelle more dell'espletamento di una gara per l'affidamento del servizio ad altro soggetto privato, come evidenziato, nella migliore delle ipotesi, i tempi del progressivo subentro da parte nostra coprirebbero quasi per intero quelli di espletamento di un eventuale gara (che sono circa 6/8 mesi), per cui investimenti per attrezzature e personale risulterebbero vanificati. Significa, cioè, che non vale l'impresa mettere in campo tutto questo, dice Napoli Servizi, stesso Napoli Servizi, stesso Napoli Servizi, stesso Napoli Servizi poi in data successiva presenta anche un piano su come fare questo tipo di attività di gestione del patrimonio e noi ce lo siamo andati a guardare in Commissione, dove ci dice che, nella fase iniziale occorrono ottantadue unità lavorative, queste ottantadue unità lavorative costano 3 milioni e 500 mila l'anno, vi è poi una stima dei costi dello startup, licenze e software 130 mila, ivi compresi i 30 mila Euro che servono a comprare questo software della Proveco attraverso la convenzione Consip per la gestione del patrimonio immobiliare, che poi sarebbe interessante andare a capire se è così semplice gestire il patrimonio immobiliare, perché non ci si è pensato prima; infrastrutture informatiche 80 mila Euro; automezzi 125 mila; attrezzature e materiali 100 mila; formazione del personale 70 mila, un totale di costi dello startup di 505 mila Euro. Stima dei costi annuali per la gestione dell'attività, carburanti, canoni, tasse, assicurazioni, formazione e aggiornamento del personale, materiale, attrezzature, fitti, sedie eccetera 1 milione e 765 mila, a cui vanno aggiunti ipotesi di costi relativi ai contenziosi legati all'esito e sono circa 2 mila contenzioni annui di altri 2 milioni di Euro. Sindaco, da questa relazione di Napoli Servizi, si evince che, il primo anno ci costa qualcosa come 8 milioni di Euro.

Suggerisco, poiché la cosa più importante oggi è approvare il rendiconto, è approvare l'adesione al Decreto Legge 174, io suggerirei modestamente di soprassedere e di rinviare in Commissione questo aspetto, perché noi corriamo il rischio, Sindaco, di arenarci su questa vicenda, che merita probabilmente una riflessione maggiore, un'attenzione maggiore, andiamo spediti con l'approvazione del rendiconto dell'assestamento e dell'adesione al 174. Non vi ariate su questo, perché c'è il rischio, veramente, di perdere di vista quella che è la scadenza di domani.

A fronte di simili dati, noi vogliamo chiarezza su come Napoli Servizi possa affiancare le attività del Comune per la gestione del patrimonio immobiliare, vogliamo sapere innanzitutto poi gli uffici del Comune in che modo intendono portare avanti la gestione del patrimonio immobiliare, perché qui si parla di Napoli Servizi, ma mi spiegate i servizi del Comune, gli uffici del Comune in che modo vanno a portare avanti la gestione, a riscuotere i canoni, a produrre la bollettazione?

Sindaco, Assessori, ma voi siete mai stati a Piazza Cavour dove ha sede il servizio assegnazione immobili, ma ci siete mai stati? Vi siete mai resi conto di quello che avviene lì ogni giorno dell'assalto della cittadinanza, degli impiegati che sono pochi, che

probabilmente sono anche impreparati dal punto di vista formativo?

Sono seriamente preoccupato, è un'accelerazione ripeto che non mi piace, offende, ripeto, l'attività che fino ad ora con grande responsabilità l'intero Consiglio Comunale stava facendo su questa materia, noi volevamo dividerle insieme a voi le scelte, ma è antipatico trovarci di fronte al fatto compiuto con un emendamento rifilato così all'improvviso, emendamento, ovviamente non è colpa del Sindaco che ci ha messo solo una sigla, emendamento che tra l'altro scritto così è inammissibile, perché e il Segretario vorrà adiarci in questo, non viene detto poi che cosa emendiamo, cioè qui viene esplicitata una linea di principio, ma non sta scritto l'emendamento deve essere fatto in maniera un poco e il Senatore lo sa bene, che l'emendamento ci deve dire che cosa, dove andiamo a scrivere nell'atto deliberativo, cosa che non è scritta, quindi in teoria questo emendamento è inammissibile, però a me non interessa la forma, a me interessa la sostanza.

Ecco perché chiudo ribadendo questo appello, non ci areniamo su questa vicenda e più in generale sulla vicenda del riordino delle partecipate, perché noi se approviamo oggi l'adesione al 174, abbiamo sessanta giorni di tempo per presentare il piano e in quei sessanta giorni di tempo abbiamo la possibilità di poter ragionare sul riordino delle partecipate, lo possiamo fare tranquillamente prima di Natale e rispetto alla scadenza del contratto con la Romeo, noi abbiamo buoni dieci giorni di tempo, una settimana di tempo avanti per poter confrontarci Giunta e Consiglio e poter arrivare insieme ad una decisione.

Farlo oggi, senza avere una perfetta cognizione di quello che stiamo approvando, senza avere la certezza che gli uffici, perché caro Sindaco nessuno degli uffici comunali è venuto in Commissione a dirci: guardate, noi possiamo gestire il patrimonio immobiliare, noi di che parliamo, di affidare la consulenza a Napoli Servizi senza sapere se poi gli uffici comunali sono in grado o meno di fare questa attività?

Mi dispiace tirarlo in ballo, lo stesso Assessore Tuccillo ci ha detto e ci ha reso partecipe anche di una discussione che è avvenuta in seno alla Giunta, ci ha detto che c'era una diversità di opinione che è legittima all'interno della Giunta, ce lo ha raccontato in maniera corretta e trasparente in Commissione.

Se anche all'interno della Giunta vi erano diversità di veduta, ma sempre nell'interesse legittimo della città e si è arrivati poi ad una sintesi, ci date la possibilità anche a noi di poter arrivare ad una scelta, che può essere anche condivisa con l'Amministrazione, ma nelle forme, nei modi e nei tempi giusti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiede la parola un attimo il Vicesindaco Onorevole Tommaso Sodano per dei chiarimenti in merito alla discussione.

ASSESSORE SODANO: Grazie. Credo che sia doveroso da parte nostra a nome della Giunta, di fare un chiarimento su qualche anomalia, come è stata definita prima, in merito a questa delibera.

Vi ricorderete, chi era alla Conferenza dei Capigruppo, che io avevo proposto, quasi in modo un po' innovativo, di fare una discussione unica, unitaria su questa due giorni, visto che tutte le delibere si tengono all'interno di un discorso che mira all'adesione al piano, alle manovre di assestamento di bilancio e al piano di rientro che passano attraverso

anche un piano di rivisitazione e di riorganizzazione delle aziende partecipate.

Ora, invece, in base all'ordine cronologico con cui le delibere sono state approvate in Giunta e proposte al Consiglio, arriva al primo punto una delibera che è la prosecuzione della convenzione con la Napoli Servizio fino al giugno del 2013, solo perché aveva il numero del 28 settembre, delibera approvata il 1 ottobre.

Chiaramente all'epoca e come ha detto anche il Consigliere Santoro, sono state fatte una serie di valutazioni dal 29 settembre fino ad oggi, sono modificate molte cose, c'è stato un dibattito sull'adesione al 174, che in sede di conversione al Senato, aspettiamo la stesura definitiva prima di dare un giudizio anche di merito, ma dovendo già da ora dire un grazie a tutti coloro che si sono impegnati, ma soprattutto un grazie a questo Consiglio Comunale che non ha fatto mancare il proprio sostegno fino al nostro Consiglio Comunale tenuto a Piazza Montecitorio.

Credo che ci sia tutto un lavoro che è stato fatto all'interessamento del Presidente della Repubblica, però aspettiamo il testo definitivo prima di esprimerci e da quel momento in poi dovremmo lavorare anche sul piano di adesione al 174, che cosa noi facciamo con questa delibera e del perché poi arriva questa proposta di emendamento, che è arrivata a seguito di una comunicazione della Napoli Servizi del 29 novembre, di stamattina, in cui sostanzialmente, a seguito degli incontri avuti con i servizi e sull'ipotesi che la Napoli Servizi possa anche occuparsi nella ristrutturazione di cui discuteremo da qui a breve, sulle delibere che sono all'approvazione del Consiglio Comunale, di potersi occupare anche della gestione del patrimonio, tenuto conto che la convenzione Romeo scade il 15 dicembre ed è vero che c'è una certa urgenza per poter affidare anche questo compito eventualmente alla Napoli Servizi.

Ora, se il Consiglio ritiene, giustamente, che ha bisogno di fare ulteriori approfondimenti, incontri specifici sul tema Napoli Servizi, rispetto alla gestione del patrimonio, abbiamo qualche giorno, l'emendamento può essere un ordine del giorno su cui si apre una discussione e possiamo fare eventualmente una delibera più avanti nel tempo, ma credo che, le due cose debbano comunque camminare insieme.

Il tema della gestione, della rivisitazione delle aziende partecipate, è un qualcosa che è già all'ordine del giorno, lì sono già tracciate le linee, ci sono alcune scelte che hanno effetti immediati nel 2012, altre sono degli indirizzi su cui si apre una discussione, che riguarderà appunto i sessanta giorni che abbiamo per l'approvazione del piano ai sensi del 174.

Non abbiamo tantissimo tempo, ripeto da parte nostra non c'è nessun problema, questo, però, è un atto necessario perché deve consentire il giorno 16 la continuità dell'intervento rispetto alla fine di una convenzione, che noi riteniamo di non prorogare e di non alimentare inutili aspettative, perché noi abbiamo deciso di non prorogare e di intervenire in questa fase di transizione con la nostra azienda partecipata, la Napoli Servizi.

Ora, se questo crea un problema, se c'è qualche difetto nella tecnicità con cui è stato presentato, possiamo discuterne, ma nella sostanza credo che non cambi molto e voglio anche tranquillizzare il Consigliere Moretto, che non c'è stata nessuna anomalia, ho sentito proprio adesso la Napoli Servizi, come succede ogni volta che c'è un'allerta meteo i parchi cittadini devono per legge essere chiusi per motivi di sicurezza e quindi chiaramente i lavoratori non possono entrare nel parco, ma non c'è una motivazione di altra natura, non c'è un disservizio, anzi devo dire che proprio con la Napoli Servizi l'altro giorno, il ventisette mattina insieme con il Sindaco e tutte le maestranze Napoli

Servizi abbiamo riaperto finalmente un parco bellissimo, il Parco De Filippi a Ponticelli, che era chiuso da tre anni per atti vandalici ed è stato riaperto semplicemente con l'efficientamento delle personale, delle strutture della Napoli Servizi, senza spendere un Euro dalle casse comunali.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il consigliere Moretto del PDL.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Per quanto riguarda la questione dei lavoratori, io sottolineavo che non è questo il trattamento, che un lavoratore si porta sul posto di lavoro e viene mandato a casa, non viene destinato ad altro servizio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, le ho dato la parola, può intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: C'è una distrazione, posso? Vicesindaco, le dicevo, ho sottolineato il comportamento anomalo nei confronti dei lavoratori, cioè i lavoratori non possono portarsi sul posto di lavoro, se era chiuso il parco e conoscevo anche le motivazioni, non si mandano a casa, ma vanno destinati ad altri tipi di lavoro, questa è l'anomalia della gestione del personale.

Vorrei chiarire, tra l'altro nel passaggio della mia relazione sul rendiconto faccio un altro passaggio sulla questione del patrimonio, che sia ben chiaro, noi abbiamo avuto sempre le idee chiare sulla gestione del patrimonio, Assessore Tuccillo, ma siamo stati messi su una falsa riga di come l'Amministrazione De Magistris volesse gestire il patrimonio.

Sia ben chiaro che non abbiamo nulla e non sosteniamo assolutamente la proroga della Romeo, ma la cosa che ci sorprende è proprio come è nata questa vicenda della gestione del patrimonio, nel momento in cui c'era un anno e mezzo di tempo per preparare o quello della internalizzazione del servizio e la gestione del patrimonio o come invece è sembrato nel corso dei mesi successivi all'elezione di De Magistris, c'era un altro indirizzo, c'era quello di fare una gara internazionale, una gara per l'affidamento del patrimonio, tanto è vero che all'Assessore Tuccillo e all'Amministrazione, ho più volte sollecitato nel corso di questo anno e mezzo, che sembrava, perché a volte a pensare male ci si azzecca, ho pensato come mai gli si attarda, vuoi vedere che arriviamo a dicembre del 2012 e dobbiamo per forza rinnovare o prorogare l'appalto alla Romeo e sollecitavo a più riprese l'Assessore e l'Amministrazione affinché ci facesse capire il perché non veniva indetta questa gara, questo bando di gara.

Ebbene siamo arrivati, come purtroppo pensavo, a dicembre del 2012, a distanza di quindici giorni dal momento che la Romeo cessa la gestione del patrimonio, vorrei capire e vorrei l'onestà intellettuale da parte di questa Amministrazione, se rimane ancora un minimo di legalità nella gestione di questa Amministrazione, che cosa ha impedito, che cosa ha impedito all'Amministrazione in un anno e mezzo o di non fare il bando o di organizzarsi affinché questo pensiero immediato che è successo da qualche giorno a questa parte, di dare l'affidamento alla Napoli Servizi, che è nella mia, nell'intenzione del Popolo della Libertà di fare questo, ma non in queste condizioni, perché in queste condizioni quando noi aderiremo, voteremo tra qualche ora, domani, l'adesione al Decreto 174, questo modo di gestione che deve rientrare in quel piano di rientro potrebbe essere tranquillamente bocciato, proprio perché voi non create le condizioni.

Come si potrà fare da qui a qualche giorno, a continuare ad incassare i 30 milioni di introiti dei fitti con questo tipo di organizzazione inesistente a distanza di dieci giorni? Questo è il rischio, la preoccupazione nostra, non è una preoccupazione a chi viene affidato, è il modo garibaldino di come viene gestita la cosa pubblica, che è molto grave. Non vorrei che tra qualche mese ai primi controlli della Corte dei Conti, ci troviamo ad avere abbassato gli introiti del patrimonio e non ad averli incrementati. Questo è il senso di responsabilità che fa muovere la nostra opposizione nell'interesse della città, perché vi chiameremo e a noi potrebbe anche fare comodo come Opposizione, andate avanti, vediamo come vi incarcerete su questa questione della gestione del patrimonio tra qualche mese, visto e considerato che con una organizzazione abbastanza importante non ci sono stati risultati eclatanti dalla S.p.A. Romeo.

Resto veramente sconcertato solo al pensiero di quello che può avvenire da qui a qualche giorno. Questa è la nostra preoccupazione e allora se riuscissimo ad avere le idee più chiare, per capire anche in che modo vogliamo organizzarla, quale contributo, anche da parte dell'Opposizione ci si può dare e come funzionerà da qui a qualche giorno la gestione del patrimonio, la riscossione, la manutenzione, principalmente nell'interesse degli utenti, che già oggi sono abbandonati a se stessi, che già oggi non hanno nessuna assistenza idonea da parte della Romeo e che cosa succederà domani e noi che stiamo vicino alla gente, conosciamo le esigenze dei locatari in che condizioni già vivono...

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Presidente, non riesco a sentire, c'è una doppia voce, cortesemente chi sta parlando, perché non riesco ancora a comprendere chi stia intervenendo, Moxedano, oppure Consigliere Moretto. Lo vorrei capire, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La ringrazio della precisazione. Invito di nuovo l'aula, cortesemente al silenzio. Consigliere Moretto, mi scusi un attimo, vi ricordo la ripresa web, quindi cortesemente invito anche i colleghi a non sostare davanti le telecamere. Consigliere Moretto, mi scusi per la interruzione tecnica, ma effettivamente c'è troppo brusio in aula e non si riesce a lavorare correttamente. La ringrazio.

CONSIGLIERE MORETTO: Dicevo che queste sono le nostre preoccupazioni e allora responsabilmente, anziché dare un'accelerata, al di là anche del fatto di come vengono presentate le cose, anche un po' di immagine, di correttezza, è inammissibile anche questo emendamento, non so in che modo si sta amministrando questa città, veramente mi preoccupa, ma non poco! Non poco! Perché con le esperienze che abbiamo avuto, i disastri che hanno fatto, chi aveva e dimostrava di avere le capacità non messe al servizio della città, ma ce l'avevamo, ma qui mancano proprio, mancano proprio e qui è la grande preoccupazione.

Mi auguro che si possa ragionare responsabilmente, affinché possa essere accompagnato questo trasferimento in modo serio, corretto e che non possa arrecare danni alla città.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego Consigliere Nonno del PDL, si prepari ad intervenire il Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE NONNO: Su questa questione, io ho sempre pensato che, l'affidamento a Romeo fatto dal Centrosinistra circa venti anni fa sia stata una iattura per

questa città, l'ho sempre pensato, non ne ho mai fatto mistero, ho sempre pensato che, andava amministrato e gestito il patrimonio del Comune di Napoli in maniera completamente diversa.

Certo mi sarei aspettato qualcosa in più da un'Amministrazione che dice di voler fare una rivoluzione.

È un momento, dobbiamo aprire un'altra linea di credito su questa decisione e mi dispiace che puntualmente quando intervengo il Sindaco non ci sia, comunque c'è il Vicesindaco ed è ben rappresentato diciamo così.

Volevo dire mi sarei aspettato sicuramente di più, mi sarei aspettato che avessimo preparato prima questo passaggio, per renderlo quanto più possibile indolore, perché poi qualcuno la qualcosa la dice, voglio dire domani mattina se ne va la Romeo, abbiamo una serie di problemi contingenti, abbiamo il bagno della signora che scorre, il terrazzo con le infiltrazioni di acqua, tutta quella manutenzione che chi conosce i territori, ormai ha imparato a conoscere e ha imparato ad affrontare.

In questo Consiglio c'è più di un Consigliere Comunale che viene dai banchi di Consigli di Municipalità e quindi sa che cosa significa, però, ecco, se c'è una proposta concreta, che renda questo passaggio indolore.

Avevo fatto una proposta un anno fa e in sede di approvazione di bilancio la lanciavi, dissi ma perché non spacchettiamo l'intero lotto in dieci lotti e lo affidiamo alle Municipalità, rendendo praticamente direttamente responsabili gli Uffici Tecnici delle varie Municipalità, che sono quello che conoscono il territorio, quelli che devono intervenire e che sanno concretamente come si risolvono i problemi sulle Municipalità.

Sarebbe stato un momento di efficienza della Pubblica Amministrazione, ma questo non è stato. Indubbiamente l'esigenza di prendere tempo nasce dal fatto che, appunto, c'è la preoccupazione di fare un salto nel vuoto, però qui dobbiamo poi essere corretti e coerenti.

Non posso, non voglio e ho il dovere di non farlo, non posso passare per uno di quelle cavallette, perché così Romeo definiva i politici di Napoli, alcuni politici di Napoli.

Siccome non sono mai stato una cavalletta nei confronti di Romeo, anzi sono stato un lupo, che ha dato qualche morso a Romeo, ho creato qualche problema a Romeo, più di uno forse e io oggi mi trovo, purtroppo per fattori contingenti a scegliere, farmi continuare a definire da Romeo o da qualcun altro in Procura come l'ennesima cavalletta ed io non sono cavalletta, sono Ariete, oppure vogliamo iniziare a porre le basi?

Con Romeo non ci sono mai stato, non lo conosco neanche personalmente, l'ho visto una volta in Commissione, perché qualcuno ebbe il cattivo gusto di invitarlo in Commissione e non perché io abbia qualcosa di personale nei confronti di Romeo, ma perché penso che un imprenditore dopo venti anni che amministra il patrimonio del Comune, non è più un gestore, ma è diventato il proprietario e siccome già abbiamo dato troppo a questo Romeo, ora deve andare via.

Se ne deve andare e dobbiamo dimostrare di gestire la cosa pubblica, però il Vicesindaco, il Sindaco, la Giunta devono anche però accettarla la critica che faceva il Capogruppo, noi non possiamo arrivare a quindici giorni dalla scadenza del contratto con Romeo per fare questo salto nel buio.

Per questo motivo dicevo apriamo un'altra linea di credito, come facemmo sui rifiuti un anno fa, quando ci chiedeste l'aiuto sui 43 milioni per la ricapitalizzazione dell'Asia, io fui uno di quelli che votò, perché pensavo che la città si trovasse in emergenza e

bisognava dare questa possibilità al Sindaco, indipendentemente dalle divisioni ideologiche che ci separano e per quanto mi riguarda insormontabili.

Oggi ci troviamo, ripeto, di fronte a questo dilemma ed io non ho intenzione di passare per la cavalletta, l'ennesima cavalletta, non sono mai stato una cavalletta, non ho fatto assumere nessuno da Romeo, non ho mai chiesto favori a Romeo, l'ho sempre attaccato in tutte le sedi, detto questo se dobbiamo prenderci qualche giorno in più prendiamocelo, ma indietro non si torna, perché poi a quel punto la linea di credito di cui parlavo non sarebbe una linea di credito, ma sarebbe una colpevole accomunanza a certi interessi, allora che ben venga qualche giorno in più per decidere, non ho problemi, ma indietro, però, che sia ben chiaro non si può, non si deve e questa città non merita che si ritorni.

Questa è una posizione mia personale, mi auguro che, anche la Maggioranza la prenda, poi vogliamo essere ancora più rivoluzionari? Lo dico, lo ripeto, dieci lotti per dieci Municipalità, affidiamoli agli Uffici Tecnici e qui ci vuole il coraggio poi, diventerebbero responsabili le Municipalità nella gestione della cosa pubblica in dieci Municipalità, gli Uffici Tecnici di Zona sarebbero direttamente responsabili di quello che va fatto e di quello che non va fatto.

I Consiglieri di Municipalità che per molti versi forse non servono, ma in quel momento sarebbero capaci di intervenire direttamente, quantomeno nel controllo degli interventi, perché moltissime volte il Comune con Romeo ha pagato interventi che non sono stati fatti.

Mi ricordo un anno che, dovevano abbattere delle palazzine a Pianura e il mese prima di abatterle, gli andarono a mettere le caldaie nuove e il giorno dopo, ovviamente pensarono bene di farle sparire le caldaie, però la Romeo un mese prima di abbattere le palazzine, aveva messo le caldaie nuove in quelle palazzine, che da lì a trenta giorni sarebbero state abbattute.

È proprio per evitare questi sprechi, proprio per evitare queste continue truffe nei confronti della Pubblica Amministrazione, che ormai dico personalmente basta a Romeo. Assessore, vogliamo prenderci un po' di tempo in più, forse per acquisire quella competenza che ancora non abbiamo acquisito? Qui, però deve essere chiaro a tutti, indietro non si può e non si deve tornare.

Fatta questa precisazione, poi c'è un altro tipo di problema, che questa Amministrazione di Sinistra a cui gli operai e i lavoratori stanno a cuore non deve sottovalutare, noi abbiamo quelle diverse decine, se non centinaia di lavoratori che lavoravano con società subappaltatrici della Romeo e che oggi sono indispensabili per far funzionare la cosa pubblica, che fine faranno questi operai?

Questo è un problema che non a caso ho posto dopo aver ribadito mai più Romeo, perché poteva passare come l'ariete per far bere il nuovo affidamento a Romeo.

Noi abbiamo un problema serio, abbiamo circa 200 operai che lavorano con tante piccole imprese, che da dieci, quindici anni lavorano in subappalto con Romeo e che si troveranno dal quindici a non avere lavoro.

Questo è un problema che richiede tempo per affrontarlo e che comunque questa Amministrazione, ripeto sensibile alle cause del popolo, ai lavoratori, a quanto più di sociale c'è, non può non esaminare.

Quindi, se prendere tempo, per quanto mi riguarda significa affrontare anche questo tipo di problema, affrontare in maniera chiara quello che deve essere l'intervento, il passaggio diciamo così di gestione, prendiamocelo un po' di tempo, partendo, però lo ripeto dal

punto fermo, che nessuno di noi dovrà sentirsi più definire cavalletta, per i più nuovi, lo ripeto, nelle intercettazioni telefoniche, l'imprenditore diceva la classe politica napoletana sono tutti delle cavallette.

Non sono mai stato una cavalletta, ripeto, non ho mai messo a lavorare con Romeo, allora basta con Romeo, lo abbiamo stabilito e chiunque oggi dovesse...

+++

CONSIGLIERE NONNO: ...ultimamente avere un retro pensiero, una piccola aspettativa, un piccolo impegno, un qualche cosa, per quanto mi riguarda facesse bene a toglierselo dalla testa, perché poi la battaglia sarebbe totale, non ci sarebbero più linee di credito.

Assessore, dobbiamo prenderci un altro periodo di tempo? Prendiamocelo, però teniamo presente che siamo arrivati al quindici, l'errore c'è stato arrivare sotto a tutto.

Ho evidenziato il problema degli operai, cerchiamo di affrontarlo, per quanto mi riguarda sono a disposizione per risolvere anche quel problema nei fatti concreti. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Varriale del gruppo Napoli è Tua. Si prepari ad intervenire il Consigliere Borriello Antonio del PD. Prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente.

Mi è sembrato doveroso intervenire dopo questa discussione iniziale, Vicesindaco, visto che non c'è il Sindaco, mi rivolgo a lei, a tutta la Giunta e al Consiglio.

In qualità di Presidente della Commissione Patrimonio, al di là delle infelici provocazioni del Consigliere Nonno sul cattivo o buon gusto di una Commissione o dell'operato di una Commissione, che non accolgo e vado avanti, il mio intervento verte su una cosa principale, non tanto su un discorso, ho detto della Commissione, infelice invito di Romeo in Commissione, se non ho sentito male.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VARRIALE: Siccome l'invito in Commissione lo ha fatto il sottoscritto con tutta la Commissione, è stato un cattivo gusto forse fare questa provocazione, ma non la voglio accogliere e vado avanti, il mio intervento verte su un'altra cosa, su cosa?

Certo sul rispetto dei ruoli, perché questa Commissione nel rispetto di quindici Consiglieri, incluso me, tra Maggioranza e Opposizione, dopo un anno e mezzo di lavoro con l'Assessore Tuccillo, che non è mai mancato ad una Commissione, con tutti i dirigenti del servizio a lavorare sull'indirizzo e le proposte della nuova gara o del passaggio successivo alla scadenza del contratto con la Romeo Gestioni S.p.A.

Ebbene, pur condividendo e l'ho detto anche con un Ansa, la scelta di internalizzare il servizio, perché e ne parlava in Commissione, se ne è parlato ampiamente, si è parlato di darlo allo IACP, si è parlato della Napoli Servizi, si è parlato molto e spesso di una gara internazionale, addirittura di dividerla, di scinderla in più lotti, in modo tale da dare, da spezzare quel monopolio di gestione ad una sola azienda.

Mi domando a cosa sono serviti o meglio a cosa sono servite tante Commissioni, tante ore sprecate, tanto personale impiegato.

Questa è una domanda che mi pongo e, ripeto, questo non vuol dire che non sono d'accordo, anzi tutt'altro, che ben venga l'internalizzazione, che ben venga usufruire del servizio pubblico su una cosa così importante, come quella della gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli.

Capisco l'emergenza, perché il sedici scade il contratto, la proroga sembra essere condivisa da tutti, cioè il non dare la proroga sembra essere condivisa quasi da tutti, ebbene mi domando perché questa proposta non averla portata in Commissione, visto che vi erano sicuramente poste tante possibilità per poterlo fare.

Con questo non voglio dire e non mi sottraggo, attenzione Vicesindaco, non mi sottraggo, ma nel rispetto del vincolo di mandato di maggioranza che mi hanno dato gli elettori, a votarla, ma sicuramente nella sostanza sono d'accordo, nella forma un po' meno.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Antonio Borriello del gruppo del Partito Democratico. Si prepari ad intervenire il Consigliere Lebro dell'UDC.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Se riesco ad avere un po' di attenzione ed uscire anche da questa vicenda il primo possibile, all'ordine del giorno c'è la 731, che proroga la convenzione con Napoli Servizi di competenza del Consiglio Comunale, quindi dobbiamo approvarla.

Per quanto attiene la possibilità di affidare, attraverso l'affiancamento, una parte del servizio della gestione del patrimonio ad una nostra partecipata, il Consiglio Comunale ha già deciso.

Nella relazione previsionale al bilancio noi abbiamo deciso le tre direzioni nelle quali era possibile farlo. L'Amministrazione Comunale di Napoli ha fatto tutte le sue valutazioni, le sue istruttorie e può tranquillamente, anziché venire qui e presentare un emendamento, che io ritengo inaccettabile, fare un passaggio con la Commissione nelle prossime ore e produrre un atto di Giunta. Per fare quello che c'è scritto in questo emendamento, è possibile farlo con la sola competenza della Giunta e poiché si vuole in qualche modo anche tenere insieme il Consiglio Comunale, forse la cosa migliore è tentare prima di produrre questo atto, nel corso dei prossimi giorni fare un passaggio con le Commissioni. Se dovesse prevalere, se dovesse prevalere un'altra idea di tipo massimalista e quindi obbligare me a votare la 731 e con dentro questo emendamento, io chiedo al Consiglio Comunale di non mettermi in una condizione di ricatto, perché ritengo giusta, giustissima la convenzione e l'Assessore lo ha spiegato bene, però non vedo la necessità di portare questo emendamento nella delibera di cui stiamo parlando, non c'è!

Poiché ritengo che una Giunta Comunale abbia il dovere di assumersi una responsabilità, Varriale ha ragione ed ha ragione anche Marco Russo, voi avete avuto la possibilità di fare tutte le vostre valutazioni nel capire se c'erano le condizioni per la gara internazionale, se bisognava chiamare il soggetto IACP, se l'Agenzia del Demanio vi ha dato questa o quell'altra risposta. Questo è un lavoro che è stato fatto dalla Giunta e la Giunta risponde per il lavoro fatto attraverso un proprio atto e l'atto che la Giunta fa e che io posso tranquillamente comprendere, è quello di predisporre un atto deliberativo, che richiama tutto intero l'emendamento, lo prende e lo fa diventare una delibera di

Giunta.

Qualcuno dirà deve essere una delibera di Giunta con i poteri del Consiglio, non è sufficiente la sola competenza della Giunta ed io penso che il Consiglio Comunale, Varriale, vada rispettato, perché chi questo lavoro lo ha fatto e arriva alla conclusione, se ne assume pure tutte quante intere le responsabilità, visto che non avete chiamato il Consiglio Comunale per tempo a decidere gara, a decidere gli altri soggetti, ma siete arrivati agli ultimi giorni, per l'amor di dio comprendiamo tutti gli sforzi fatti, ma la responsabilità vuole che questo atto lo approviate voi come Giunta.

Ritengo che vada fatto in questo modo, perché le responsabilità siano distinte, noi siamo l'indirizzo e il controllo, ma questo indirizzo, Assessore Lucarelli, noi lo abbiamo già dato e voi potete operare in questa direzione e allora a questo punto operate e assumetevi fino in fondo una responsabilità.

Non intendo condividere quota parte di mia responsabilità per una scelta affrettata fatta nelle ultime ore, poiché non ho nessuna necessità di farlo e posso tranquillamente non impedirla, perché non va impedita, perché poi ci sono le responsabilità a cui fanno fronte i problemi della città, la Giunta ha tutta la podestà per decidere e che secondo me va deciso in questa direzione, perché poi non si può rimanere senza il servizio.

Ci sono molti punti, per questo ritengo, caro Assessore Sodano e lo stesso Assessore Tuccillo al quale va tutta la mia solidarietà per l'impegno che sta approfondendo in una materia molto complessa e complicata, che forse un anno e mezzo fa è stato affrontato con molta leggerezza, precisando due termini: il primo, lo dico a tutti, non è possibile fare alcuna proroga all'appalto Romeo.

Questo non è affidato alla valutazione nostra, non è possibile, la legge lo impedisce, nella condizione nella quale siamo per la vicenda in se e per il tipo di contratto, non è possibile la proroga, quindi, come si suol dire, sgombriamo il campo.

Mi sarei aspettato per la verità o una proposta più organica e ben strutturata su un eventuale internalizzazione o senza indugi e senza alcun tentennamento, l'avvio, non adesso, ma un anno, sette, sei mesi fa della gara internazionale nella quale si intendesse dirigersi verso la esternalizzazione.

Quindi, poiché credo che e sono arrivato stamane in Consiglio Comunale come tutti i Consiglieri Comunali, preoccupandomi vivamente dei lavoratori della Napoli Servizi e vorrò anche fare un emendamento sulla delibera 744, non ricordo qual è, la 854, per garantire i livelli occupazionali all'interno della holding, tutti i livelli occupazionali, non posso assolutamente votare, non sono messo nelle condizioni di farlo, non solo giuridiche, ma nelle condizioni politiche e non mi si può chiedere di assumermi le responsabilità per un qualcosa che io non ho contribuito a determinare, questo vale per me e vale per i tanti Consiglieri Comunali e se stamane le cose che hanno detto alcuni Consiglieri Comunali vanno nella direzione giusta, in un rapporto fecondo e di correttezza reciproca, la delibera, sentita la Commissione, approvatela con un atto di Giunta.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Lebro del gruppo UDC. Si prepari ad intervenire il Consigliere Moxedano di Italia dei Valori.

CONSIGLIERE LEBRO: Vorrei fare una piccola premessa, ritengo che in questi mesi

la Commissione Patrimonio abbia lavorato molto bene e lo dico anche all'amico Marco Nonno che stimo, l'invito non tanto all'imprenditore, ma al concessionario, fu deciso in Commissione da tutte le forze politiche, perché ritenevamo necessario avere tutte le parti e le controparti, Comune, concessionario ed altri e se si è presentato direttamente l'imprenditore, lo ritengo un fatto positivo, perché ci ha dato modo di capire una serie di problematiche.

Premesso questa premessa che ho fatto, volevo entrare nel merito dell'emendamento, chiarendo anche qual è la nostra posizione. L'UDC non è affezionata, caro Vicesindaco non è affezionato né ad una esternalizzazione e né ad una internalizzazione, ma noi riteniamo che la Giunta abbia il dovere di dare la linea e di decidere come questo servizio debba essere portato avanti.

Quello che non riesco a percepire è una linea netta, ovvero mi aspettavo oggi da parte del Sindaco, una linea in che senso? Nel senso che l'Amministrazione Comunale ha deciso di internalizzare il servizio e mi spiego meglio, perché poi dopo viene il come e allora voglio dire potremo discutere sul problema se gli uffici comunali interni sono in condizioni di espletare questo servizio, se c'è bisogno che una partecipata del Comune debba coadiuvare questo lavoro come è chiaramente inserito all'interno dell'emendamento, perché questa dinamica nuova, nel senso che per mesi ci è stato detto che si faceva la gara e dobbiamo dirlo, ci è stato detto che si sarebbe fatta questa gara internazionale e che l'unico problema era che non si poteva fare la proroga e che quindi il problema era la transizione.

Vicesindaco, chiedo scusa, però è importante perché poi le farò delle domande, che il problema per noi in Commissione era la transizione, ovvero dal periodo di fine del contratto con la Romeo fino alla fine dell'espletamento della gara e in quel caso arrivò l'Assessore Tuccillo in Commissione, sempre in maniera corretta, correttezza che devo dire e devo denunciare in questo Consiglio, non c'è stato dal Capo di Gabinetto, che sono alcuni mesi che non si presenta in Commissione Patrimonio, essendo anche cabina di regia nel rapporto con la Romeo.

Quindi, come dicevo prima il problema è proprio questo, come si è data comunicazione alla Commissione e al Consiglio della linea che l'Amministrazione ha deciso sulla conduzione di questo servizio.

A me e lo dico con molta sincerità, non scandalizza che la Giunta in maniera forte e netta dica noi vogliamo che il servizio sia internalizzato, invece ho l'impressione che il tutto, Assessore Tuccillo, non sia tanto dettato dalle singole responsabilità, in questo caso quella di Tuccillo, ma penso che ci sia un unico filo conduttore che è quello del 174 della spending review, che sta anche portando l'Amministrazione negli ultimi mesi a prendere delle decisioni e anticipo la discussione di dopo, quella dell'adesione e quella del documento di indirizzo che avete fatto, in cui la vostra priorità oggi non è tanto quella di andare a verificare come, ma è quella di salvaguardare, perché questa è l'unica motivazione che si può dare, dando a Napoli Servizi questo compito, di salvaguardare il personale delle partecipate, dando ad ognuno una missione specifica, capace di farle sopravvivere, perché solo così lo posso leggere, perché non posso credere che l'Amministrazione Comunale al suo interno, non possa in alcuni mesi mettersi in condizioni di internalizzare il servizio, sicuramente con una vacatio dannosa, sicuramente non è un lavoro che si fa in qualche giorno.

Mi spiego e vorrei qualche risposta dall'Amministrazione, la possibilità di utilizzare fino

al 30 giugno Napoli Servizi come affiancamento e i colleghi hanno chiarito che in quel documento si parlava di acquisto di software, di professionisti esterni, ma tutto ciò e questa è la mia domanda, serve a mettere in condizioni dopo il 30 giugno l'Amministrazione interna di San Giacomo di poter eseguire un'internalizzazione del servizio o dopo il 30 giugno si pensa poi praticamente di dare questa missione specifica a Napoli Servizi?

Perché è necessario, voglio dire, che diate qualche informazione in più, perché se no diventa complesso anche capire quello che e lo dico con molta sincerità, può essere una ipotesi legittima, lecita e tranquilla, perché almeno da parte del mio gruppo, non c'è la volontà netta di dire: no, deve essere esternalizzato per forza, oppure il contrario, deve essere internalizzato.

Probabilmente il Comune in questo momento deve utilizzare l'energia che ha al meglio e deve scegliere qual è la procedura migliore.

Voi ne avete tracciato in maniera sicuramente e lo dico non completa, però l'idea c'è, quella di affiancare gli uffici comunali da quello che è il personale di Napoli Servizi, però quello che doveva essere fatto in Commissione, insieme alla cabina di regia che non si è mai presentata, mai, questo lo dico, perché bisogna anche iniziare a dire certe cose, l'Assessore è sempre venuto e si è sovraesposto rispetto e lo dico con lui davanti, rispetto a delle decisioni che oggi non sono tanto del patrimonio, ma sono del bilancio comunale, sono dettate da una serie di leggi, di decreti e di problemi vari che stanno cambiando effettivamente anche il modo di governare un Comune, perché oggi tutti questi atti sono tutti consequenziali, non ce ne è uno che sia probabilmente di una vera scelta di una linea politica e se c'è una linea politica, secondo me cerco di capire, però volevo sentirmelo dire da voi, che probabilmente una priorità di questa Amministrazione è quella di salvaguardare, anche rispetto al Piano di Rientro, Assessore Palma, l'aspetto del personale interno alle partecipate all'Amministrazione Comunale, cioè di salvaguardare il lavoro, perché poi ci arriveremo dopo nelle prossime delibere.

Piano di Rientro può dire anche altre cose, può dire anche delle ipotesi, che io spero che si riescano a scongiurare, ma che sono certamente più dure per il personale interno.

Quindi, dateci una chiave di lettura, perché se no è impossibile comprendere, voglio dire, cosa questa Giunta voglia fare del patrimonio e poi di tutti gli aspetti collegati. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Moxedano del gruppo Italia dei Valori. Si prepari ad intervenire il Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente.

Dovevamo discutere della delibera che abbiamo all'attenzione del Consiglio da settembre, ci sono stati più rinvii da parte di questo Consiglio su questa delibera, con diverse discussioni e con diverse preoccupazioni da parte dei lavoratori di Napoli Servizi, preoccupazioni di livelli occupazionali, preoccupazioni della messa sul mercato di questa società partecipata e altre discussioni.

Stamattina, oggi in questa sede, ascoltando tanti Consiglieri, è diventato secondario l'aspetto che riguarda la Società Napoli Servizi. Già mi sono trovato in altre occasioni, che quando si parla di patrimonio, quando si parla di Romeo Immobiliare, suscita grandi discussioni, legittime! Legittime, però voglio ribadire in questa aula ed è giusto che si dica la verità, che nella Commissione Patrimonio quando si è avviata questa discussione,

Italia dei Valori nella prima Commissione tenutasi, si è cominciato a discutere del patrimonio e della fase di conclusione dell'appalto alla Romeo Immobiliare, si è sempre dichiarato nel valutare la ipotesi di internalizzare la manutenzione straordinaria e ordinaria del patrimonio, in più si è dichiarato nell'internalizzare la riscossione dei canoni.

L'ho fatto io personalmente nella prima seduta della Commissione ed era presente il Consigliere Guangi, lo deve ricordare, quando discutemmo di questi aspetti, pertanto agli atti c'è una posizione di un gruppo del Consiglio Comunale, che ha ribadito la necessità di internalizzare questo servizio e di non procedere a nessuna gara internazionale.

È una posizione politica, è una posizione che non va sottovalutata, perché espressa dal maggiore gruppo di questo Consiglio, il lavoro che fa la Giunta e il lavoro che ha fatto l'Assessore è egregio e va preso in seria considerazione, ma stiamo discutendo di altro, stiamo discutendo di altro.

Oggi, perché io sono preoccupato come qualche altro Consigliere, perché si dicono anche inesattezze e so il tempo cosa significa, molto spesso il tempo ha portato a proroghe, ha portato ad altro ed è sempre probabilmente andato in una direzione, che secondo me è sbagliata.

Quando si parla dei tempi, si è sempre verificato in questo Consiglio ed in particolar modo su questa materia, sempre, c'è una lunga storia del Consiglio Comunale di Napoli, una lunga storia, pertanto anche inesattezze sono state pure dette e che vanno ribadite, perché nelle linee programmatiche non c'è nessun rigo che parla di internalizzazione della gestione del patrimonio, nessun rigo e non c'è che possa essere gestito dalla Napoli Servizi, non c'è nelle linee programmatiche.

È una inesattezza, non c'è e quando si dice la Giunta può fare anche un atto di Giunta, non è vero! Si arriva al giorno sedici per la proroga e noi siamo profondamente contrari alla proroga, pertanto escamotage per arrivare alla proroga noi non li accettiamo e non accettiamo neppure che la Giunta accetti delle procedure, che poi giustifichino la proroga, non lo accettiamo!

Ognuno si assuma le proprie responsabilità e se le assuma in questa aula, stasera, perché ...e galantuomo, il giorno sedici arriva, arriva per tutti e ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Pertanto, ha un senso l'emendamento, ha un senso perché stasera con l'atto deliberativo che stiamo approvando, stiamo rinnovando la convenzione alla Napoli Servizi per sei mesi, fino a giugno, nel contratto di servizi che noi gli stiamo rinnovando fino a giugno, gli inseriamo all'interno del contratto di servizi fino a giugno, la gestione del patrimonio in termini di manutenzione e riscossione ... poi abbiamo tutto il tempo in Consiglio Comunale per discutere, per valutare, perché è inserito nella convenzione che stiamo approvando, questo è il senso dell'emendamento, di inserire nel contratto di servizio che entro giugno può fare questo, perché siamo sotto una data a breve, il sedici è vicino e non ci sono soluzioni se non la proroga.

Lo si dica chiaramente in questa aula se si vuole arrivare alla proroga, noi siamo contrari, perché i tempi materiali non ci sono per nessuna soluzione ed io rispetto e ha ragione il Presidente Varriale, che con molto senso di responsabilità non si vuole sottrarre alle decisioni della stessa Maggioranza.

Ha ragione che si è discusso per tanto tempo in Commissione, però oggi ci troviamo di fronte ad una data brevissima, il giorno sedici, il primo Consiglio programmato è il

giorno dieci, non è vero che si possono fare atti di Giunta, non è vero che ci sono altre soluzioni, non è vero che si può fare una gara internazionale, non è vero niente.

Sono escamotage per arrivare alla proroga, lo dico per nome e cognome e noi ci opporremo duramente come gruppo Italia dei Valori, ci opporremo duramente, perché questo è stato il senso della discussione quando è iniziata in Commissione e in Consiglio Comunale.

Era un obiettivo di questa Amministrazione dare una svolta, andare ad un superamento e il superamento non è detto che possa avvenire con una gara pubblica internazionale, europea o quello che si voglia, ma il rinnovamento e la discontinuità si può avere anche con la internalizzazione della gestione del patrimonio.

Certo, condiviso pienamente caro Andrea che ci possano essere difficoltà inizialmente, certo che ci possono essere difficoltà, però stiamo valorizzando un'azienda del Comune di Napoli, stiamo valorizzando i 1400 lavoratori dell'Azienda Napoli Servizi, li stiamo valorizzando e li stiamo valorizzando dandogli certezza che quell'azienda continua ad essere pubblica.

Questo è il senso e lo si dice nello stesso ordine del giorno nella parte iniziale che io voglio leggere all'aula, quando si dice che, in tale contesto, sia pure con dovuti accorgimenti organizzativi, è opportuno puntare ad una inversione di tendenza, che miri ad esaltare il ruolo strategico del settore pubblico ed avviare un processo di riapprovazione del proprio patrimonio conoscitivo, sulla base del quale vanno articolate, tra l'altro, qualificate strategie di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Certo che è una scommessa, certo che ci possono essere difficoltà, certo che è in una fase iniziale e Lettieri che è un imprenditore sa che quando si avvia una fase nuova ci possono essere delle difficoltà, dei problemi, ma vanno superati con il senso di responsabilità e con l'operatività ed anche nel verificare sul campo come può essere utile e produttiva la scelta compiuta, però noi non possiamo tornare indietro caro Assessore Tuccillo, caro Vicesindaco, caro Assessore Palma, indietro non possiamo tornare, indietro non possiamo tornare, perché questo emendamento va nel contratto di servizio che oggi stiamo rinnovando a Napoli Servizi e ben venga, perché quella società sta aspettando e rischia, se non approviamo questo atto deliberativo.

In più, discuteremo dopo della delibera 854, quando si parla del riordino delle partecipate, ebbene in quello discuteremo, pure come vanno salvaguardati i livelli occupazionali non solo di questa azienda, ma di tutte le aziende partecipate, perché la città di Napoli non si può permettere neppure un disoccupato, non si può permettere neppure un licenziato dalle partecipate, ma dobbiamo salvaguardare tutti i lavoratori delle partecipate e li salvaguardiamo riordinando e mettendo in campo una strategia che va in funzione al Decreto 174, sul quale anche stasera dobbiamo assumere questa decisione nell'aderire, ma in più garantisce i livelli occupazionali e la funzionalità e la valorizzazione delle maestranze di queste società partecipare in una riorganizzazione complessiva e lo discuteremo dopo.

Certamente vanno salvaguardati i livelli occupazionali di tutti i lavoratori a cominciare da Napoli Servizi.

Ultima cosa e concludo, sulla Napoli Servizi stiamo rinnovando il contratto di servizi, noi siamo favorevoli a questo atto deliberativo, daremo il nostro sostegno e il nostro voto favorevole, ma le dico, Assessore, come le ho detto in altre occasioni, non possiamo nel riordino e nella riorganizzazione delle partecipate, rivedere la parte dirigenziale dei

quadri delle partecipate, ma la dobbiamo rivedere in una funzionalità complessiva la parte dirigenziale dei quadri, ma la dobbiamo rivedere anche nei compensi.

Non possiamo pensare, noi non accetteremo mai e ci opporremo duramente se si taglia un solo Euro a chi prende 1000 Euro al mese, lasciando i compensi di 180 mila, 150 o 140 mila alla parte dirigenziale di queste aziende, ci opporremo, perché dobbiamo garantire a chi prende di meno, pagare chi prende di più in un contesto di crisi che stiamo vivendo, questo è il ruolo che avrà Italia dei Valori sul riordino delle partecipate, la difesa dei laboratori, ma di quei lavoratori che si portano a casa 1000 Euro al mese, non quei dirigenti che si portano a casa un compenso, che certamente non è 1000 Euro al mese.

Noi su questo discuteremo ed entreremo nel merito per quanto riguarda il riordino delle partecipate, perché non ci sottrarremo, ma va approvata questa delibera e va approvato l'emendamento, perché per il giorno sedici dobbiamo definire la non proroga alla Romeo e per non arrivare alla proroga della Romeo dobbiamo internalizzare questo servizio, è necessario e importante per Napoli e per il Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PASQUINO

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Sono iscritti a parlare Fellico del gruppo Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'Alternativa, Pace del gruppo Napoli è Tua, Fiola Ciro e Lettieri Giovanni.

Il Vicesindaco aveva puntualizzato che l'emendamento viene modificato, lo facciamo dopo.

La parola al Consigliere Fellico, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, vi ringrazio e spero sostanzialmente di prendere gli stessi applausi del collega Moxedano, spero che ci proprio un plebiscito in questa occasione, perché c'è stata una parte che ha battuto le mani e un'altra parte no, quindi mi auguro di mettere insieme l'aula, magari sugli applausi, sull'applausometro, però non credo che sia questo l'oggetto della discussione di questa sera, anche perché vorrei fare subito una premessa, che il gruppo della Federazione della Sinistra, per quanto ci riguarda sulla delibera 731 del mese di ottobre, siamo tutti fermamente convinti che dobbiamo votarla.

Fatta questa premessa per evitare gli equivoci, poi eventualmente rispetto all'ultimo intervento che è quello che più eventualmente io rammento, dico che, eventualmente, mi rifaccio un po' all'ultimo intervento del Consigliere Moxedano, stavo dicendo, perché è quello che più rammento, perché poi la vecchiaia è una carogna e uno si dimentica certe cose.

Vorrei rammentare al collega Moxedano, che la convenzione, indipendentemente dalle volontà, per legge la proroga alla convenzione, indipendentemente alle eventuali idee di prorogare o meno per legge non è possibile, quindi si sgombra il campo da chi eventualmente è pro o a favore, perché in ogni occasione quando si parla del patrimonio pubblico, mi sembra che chi è a favore del gestore e chi è contro il gestore, ma non è così!

Non è così perché stiamo parlando del patrimonio pubblico della città di Napoli, che è un patrimonio immenso e quindi va portato nella linearità di cui qualsiasi intervento va fatto,

anzi voglio ricordare a me stesso e sempre al collega Moxedano, che in Commissione e pregherei il Presidente Varriale domani di portare tutti quelli che sono gli atti che abbiamo fatto in Commissione, che la Commissione ha sempre espresso il parere in epoche non sospette di fare il bando di gara, poi andiamo a verificare e a vedere eventualmente in quella occasione, diciamo politicamente gli ha dato un giudizio sì, come e quando si doveva fare, come e quando si doveva fare, questo è il problema.

Credo che, dovrei rammentare non all'aula, ma sicuramente all'Assessore Tuccillo e al Sindaco, che non me ne vogliano, che il gruppo della Federazione della Sinistra il 21 dicembre del 2011 ha fatto una lettera e ha messo in guardia l'Amministrazione Comunale, che un anno dopo, stiamo parlando del 21 dicembre 2011, un anno dopo c'era la scadenza al 16 dicembre di questo problema e che quindi questa Amministrazione unitamente alla Commissione e al Consiglio Comunale tutto, doveva dare degli indirizzi che gli erano dovuti e quindi prospettavamo che, all'interno di una discussione più in genere e generale, non ci fosse stato che a pagarne le conseguenze fosse solo la cittadinanza.

Devo dire che, nonostante più di una Commissione, ma devo anche sottolineare che negli ultimi giorni e nelle ultime settimane due volte è saltata la Commissione per mancanza dell'Amministrazione Comunale per ovvi impegni che sicuramente ci sono stati durante il percorso delle settimane scorse, non abbiamo potuto entrare nel merito, rispetto ad un atto della Napoli Servizi, che ci veniva presentato in Commissione e che la stessa Napoli Servizi denotava le difficoltà nel poter fare un servizio del genere.

Quindi, attenzione, qui non è che si tratta di parlare a favore o meno di una società di servizi, che sicuramente deve essere rivista, ricomposta, la dobbiamo fare migliore, ma noi siamo preoccupati perché in questo momento, poi sicuramente fra un mese o fra un anno saranno in grado di andare anche sulla luna, ma in questo momento noi riteniamo che la Napoli Servizi, nonché i servizi del Comune di Napoli, la direzione patrimonio e il suo collaterale, non sono in grado di fare questa gestione a discapito della cittadinanza, che già nel passato con la stessa Società Romeo ha avuto delle grosse difficoltà.

La nostra preoccupazione non è di fare o meno subito una convenzione, di fare passi avanti, di fare passi indietro, ma noi siamo preoccupati soprattutto per le circa 30 mila famiglie che abitano negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e datosi che trattasi la maggior parte di essi di edilizia della 219 e della 2580 dell'81, guardate ci sono delle grosse difficoltà, l'Amministrazione si deve assumere le sue responsabilità.

Attenzione, ci sono responsabilità dell'Amministrazione, ci sono anche responsabilità politiche e dal momento in cui noi facciamo parte di questa Amministrazione, credo che noi ci dobbiamo assumere una responsabilità politica se eventualmente ci sia un disservizio, vogliamo fare una verifica successiva?

Non voglio entrare nel merito giuridico amministrativo se ci sono o meno queste possibilità, ma credo che noi dobbiamo fare tutto per salvaguardare l'Amministrazione Comunale nel suo insieme e dobbiamo mettere in moto un meccanismo, affinché non si perda il controllo della gestione del patrimonio.

La cittadinanza già è disabituata, deve sicuramente pagare i canoni di locazione che già sono carenti rispetto alla riscossione e dobbiamo mettere in moto quel meccanismo, non so come, ripeto con i servizi dell'Amministrazione Comunale, di intervento di manutenzione dal momento in cui, a prescindere dalle capacità, già l'Amministrazione Comunale non ha un soldo, quindi cosa vogliamo fare?

Vogliamo fare il terno al lotto? Facciamo tutti un bell'intervento, dobbiamo salvare la Napoli Servizi, dobbiamo salvare Napoli, dobbiamo salvare i lavoratori? Guardate, sono comunista e figuratevi se dobbiamo salvare Napoli e i lavoratori, però mi sono preoccupato e mi preoccupo, parlo per me, ma parlo del mio gruppo, di non fare demagogia.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fellico.

La parola adesso al Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Grazie Presidente, molto brevemente vorrei semplicemente far notare che questo emendamento posto in questa deliberazione, ha un senso politico molto importante, non soltanto a livello locale, ma rappresenta sostanzialmente una presa di atto che, in una situazione nella quale il riassetto della Repubblica Italiana mira ad emarginare il protagonismo degli Enti Locali, mira a ridurre il loro ruolo a quello di essere meri esattori ed esecutori di una politica economica e sociale tutta tagliata su interessi che vanno nella direzione opposta a quella dei cittadini, sta assumendo un atto assolutamente coraggioso.

Sappiamo tutti che è difficile prendere in mano la gestione di un patrimonio così complesso come quello di Napoli, sappiamo, però, anche tutti quanti, che non si può imparare a nuotare prima di buttarsi in acqua, questo significa che, è questo il momento in cui, per mettere a riparo, come abbiamo detto in campagna elettorale e noi che siamo stati letti nella Maggioranza lo abbiamo detto in campagna elettorale senza se e senza ma, uno dei problemi, uno dei nodi che bisognava affrontare per liberare la città di Napoli dal suo passato, era anche riacquisire il pieno controllo del proprio patrimonio, all'interno di una ottica di partecipazione non soltanto dei cittadini, ma anche di questo Consiglio Comunale ad una svolta storica, epocale per la nostra città.

A questo punto, al netto di tutte le paure che possono esserci sul compimento di un'operazione del genere, mi sembra che non ci sia proprio il margine per una discussione sul se rinviare o meno una decisione così importante.

La decisione va presa ora, dando atto che, la Commissione, non soltanto finora ha lavorato bene, ma si è caricata di un lavoro di analisi che andava forse al di là, anche di quello che era possibile fare in un lasso di tempo così breve, cioè non toglie che i tempi sono maturi, anzi sono improcrastinabili.

Per cui, per quanto riguarda la delibera e l'emendamento, il voto del mio gruppo consiliare sarà sicuramente favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Pace.

La parola adesso al Consigliere Fiola, Capogruppo del PD.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente, per come lo ha detto, come si dice a Napoli "si è azzeccato proprio in bocca", capisco, già si sente odore di vittoria a livello nazionale, quindi tutti che fanno a gara, io parlavo del PD, parlato del partito.

Intervengo molto brevemente, perché poi le chiacchiere volano al vento e non servono, ho ascoltato attentamente l'intervento del capogruppo dell'IDV, dove in un modo molto

arrabbiato, tentava di far capire all'aula che non c'è tempo e quindi che c'è una emergenza.

Caro Capogruppo dell'IDV qui è un anno e mezzo che stiamo in emergenza, non si riesce a programmarla una cosa, ricordo che abbiamo votato la delibera di Bagnoli per una emergenza perché non c'era più tempo.

Noi dobbiamo incominciare a programmarle e discuterle le cose per essere convinti di cosa votiamo, perché vedi io ho tutta una mia ipotesi che si poteva risolvere se avessimo avuto più tempo, ma sempre nell'ambito pubblico e sempre nell'ambito di poter utilizzare i lavoratori di Napoli Servizi.

Noi non ci dimentichiamo che abbiamo una istituzione pubblica che si chiama IACP, che hanno una storia molto antica della gestione del patrimonio e molto più di qualità dello stesso Romeo che si è inventato negli anni novanta.

Dico perché abbiamo avuto tanto tempo e non potevamo pensare ad un accordo di collaborazione mista con gli IACP, tenendo presenti i lavoratori di Napoli Servizi, che hanno fatto tante cose di qualità, fanno le cose al condono, hanno fatto alcune cose con l'Inps e quanto altro, però arrivare di qui a pochi giorni e dire si vota così perché si è in emergenza, è un po' un cappio alla gola, dove i Consiglieri si trovano a dover ragionare su una ipotesi che è stata proposta, mentre, invece, ce ne potevano essere tante altre e si arrivava alla stessa soluzione di impegno dei lavoratori della Napoli Servizi, ma con un Ente Pubblico dall'altro lato di qualità nella gestione del patrimonio, solo questa è la nostra perplessità.

Ora, quando voi ci chiedete di poter programmare le cose e partecipare alla realizzazione delle decisioni, noi delle idee serie, delle idee costruttive sicuramente potremo farvene dono, ma finché voi andate avanti da soli, amici miei è complicato poi venirvi in contro durante le emergenze.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola.

La parola al Consigliere Lettieri del gruppo PDL, si è allontanato un momento? Ha rinunciato? Lo possiamo chiamare per piacere.

Se rinuncia è una cosa, scusatemi fatemi fare il corretto, perché dopo c'è un ultimo iscritto a parlare, non vorrei che poi ci fossero inversioni, sta venendo.

Eccolo. Consigliere Lettieri, ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie Presidente.

Giusto perché sono stato chiamato in causa da Franco Moxedano, il ragionamento che io volevo fare in brevissimo tempo, è quello che mi sembra una discussione pro o contro la proroga, in verità credo che sia più una discussione sul metodo che è quello che ha detto qui Ciro poco tempo fa.

Noi abbiamo bisogno di cassa e questa è una cosa inconfutabile, ma la cosa che mi preoccupa è che noi abbiamo dato una proroga a Romeo, consentendo all'azienda, tra parentesi è giusto perché è un creditore, consentendo all'azienda di recuperare i suoi crediti, per un ammontare complessivo di circa 50 milioni di Euro più o meno, superando la graduatoria e secondo me violando la par condicio creditorum.

Abbiamo risolto allora un problema, abbiamo incassato circa 100 milioni, abbiamo risolto qualche problemino noi, la preoccupazione, che almeno viene da me e da qualche altro Consigliere, è che abbiamo risolto un problema a Romeo e oggi, che probabilmente

potremmo portare a casa qualche risultato, ci stiamo un po' impantanando.

Abbiamo avuto un anno e mezzo di tempo per decidere se continuare o non continuare con Romeo, se farlo in house, che per me può andare bene se si portano risorse ad aziende interne che hanno bisogno, il problema non me lo pongo va bene, ma bisogna valutare se ci sono le competenze.

Personalmente ritengo che è sempre meglio fare in outsourcing le cose, stabilire i costi precisi, piuttosto che farli internamente, però è una scelta di questa Amministrazione, a noi spetta il compito di valutare se la scelta è giusta e poi votare sì o no a maggioranza.

Quindi, il problema non è se farlo fare da Napoli Servizi o far continuare Romeo, ma il problema è il metodo, non si può arrivare all'ultimo momento dopo un anno, dopo che è stata concessa una proroga e fatto risolvere i problemi alla società, giusto, ma la mia preoccupazione è quanti altri creditori noi abbiamo a cui potrebbe essere risolto il problema se vendiamo bene il patrimonio? Napoli Servizi è in grado di fare questo?

Oggi noi siamo in grado di decidere se Napoli Servizi può o non può farlo? Nessuno sta dicendo che il sedici vada prorogata, però credo che non sia questa oggi la sede per discutere di questa cosa, ci sono due argomenti importanti, il bilancio, l'assestamento di previsione 2012 e poi il decreto cosiddetto Salva Napoli.

Successivamente, a breve, certamente prima del sedici, anche se si deve fare un'aggiunta al contratto con Napoli Servizi, si discuterà di questo tema e si discuterà innanzitutto se ci sono le competenze per fare questo, oppure no!

Questo è il tema principale, Franco, no o pro contro Romeo o pro o contro Napoli, nessuno di noi, credo che ognuno di noi abbia onestamente in testa e in animo di fare quanto meglio è possibile per questa Amministrazione, questo è il tema principale che noi poniamo oggi, questa discussione va fatta in maniera separata, se voi volete che noi votiamo questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere, solo per chiarezza, perché mi è stato chiesto, nel dire *Ciro* si riferiva a *Fiola*?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo, perché tutti dicevano chi è *Ciro*?

Ciro Borriello, no *Ciro Borriello*, c'è solo *Fiola*, perciò la interpretazione data dalla Presidenza era *Fiola*, è correttamente interpretato.

Consigliere *Capasso* del gruppo IDV, ha la facoltà di intervenire. Non ci sono più iscritti a parlare, quindi finito l'intervento, passiamo poi alla replica dell'Assessore.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente.

Oltre ad esprimere il mio apprezzamento per la speditezza con cui l'Amministrazione è pervenuta con la presentazione di questo emendamento posto in discussione, io lo faccio mio e propongo, siccome è sviluppato in due momenti, cioè c'è una premessa che io ritengo che vada inserita nella premessa del deliberato 731, la premessa dell'emendamento va inserito interamente nel deliberato della delibera 731 e il dispositivo, la parte dispositiva, io aggiungerei al numero 2 Bis del deliberato, la parte in cui si afferma: "Nelle more della realizzazione del processo di efficientamento delle

società partecipate e nei limiti economici del corrispettivo della deliberata proroga, la Napoli Servizi S.p.A. affiancherà fino al 30 giugno 2013, l'attività comunale nella gestione del suo patrimonio immobiliare ed espletterà attività di supporto tecnico, gestionale, amministrativo, contrattuale ed informatico dei relativi rapporti a sostegno delle attività dei competenti servizi comunali”.

La premessa è inserirla nella premessa della delibera 731 e come deliberato aggiungere il 2 Bis e inserire i dispositivi che ho letto, la parte dispositiva che ho letto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Adesso la parola all'Assessore. La parola al Consigliere Grimaldi del gruppo FDS Laboratorio per l'Alternativa.

CONSIGLIERE GRIMALDI: E' inutile che mi ripeto su tutta una prima parte, anche se faccio una riflessione così al volo, noi parliamo di atti amministrativi, ma poche volte, anche se con tutta la foga possibile degli interventi che mi hanno preceduto, poche volte, poche volte ho sentito il nome di utenza e sofferenza, diciamo rispetto a grandi criticità che tutta questa questione del patrimonio è stata soprattutto per i cittadini di questa città.

Quindi, molta attenzione a quelle che sono le procedure amministrative, ma penso che dovevano essere fatte soprattutto tenendo presente che efficienza e qualità degli alloggi del Comune di Napoli, dovevano rappresentare la bussola per poi definire gli atti amministrativi di competenza.

Rispetto all'ultima nota che veniva proposta, io penso che, così come era l'emendamento, si trattava di affiancamento del personale già esistente dentro Napoli Servizi e quindi di conseguenza in un modo o nell'altro questo stava nella convenzione generale di Napoli Servizi.

Nella seconda parte, mi sembra di capire che noi diciamo anche che ci sono degli impegni di spesa, i limiti di spesa significa che, per comprare il software e metterlo a disposizione, abbiamo bisogno di risorse.

Ora, faccio una domanda, poi mi risponderà l'Assessore, dentro l'assestamento di bilancio 2012 sono previste queste risorse o eventualmente c'è affiancamento e non abbiamo gli strumenti, perché allo stato attuale, anche in una relazione precedente fatta dalla Napoli Servizi, questi strumenti attualmente non ci sono.

Quindi, se l'Assessore ora che interviene, mi può dare questo elemento di chiarificazione è cosa buona e giusta.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei dare la parola all'Assessore, poi chiederò sull'emendamento il parere della regolarità tecnica che ci sarà fornita in aula, così lo alleghiamo all'emendamento, poi vi leggerò come è stato proposto.

Ve lo leggo e poi lo seguite, perché non c'è nulla di nuovo, non si aggiunge nulla, si costruisce soltanto l'emendamento in relazione alla delibera, quindi la possiamo seguire, Consigliere, perché se ne facciamo una fotocopia è la stessa cosa, lei lo seguirà dall'emendamento, se poi non le è chiaro, facciamo la fotocopia.

Ce l'hanno tutti in mano, seguitemi poi quando lo leggiamo, prego Assessore per la replica.

ASSESSORE PALMA: Solo una breve replica, perché va un attimo contestualizzata,

prima di tutto dico la nostra delibera è del 28 settembre, c'era una esigenza, io l'avevo detto nel primo intervento quando ho presentato la proposta e da lì sono passati due mesi. Tante cose sono fatte e probabilmente anche quei documenti che ho sentito e ho visto girare su alcune osservazioni fatte, sono obsoleti e superati, anche perché probabilmente tanto percorso è stato fatto, anche perché i tavoli tecnici sono stati instaurati presso l'assessorato del collega Tuccillo.

Ho visto una serie di atti e di competenze, perché mi sono trovato a confrontarmi con del personale qualificato all'interno di Napoli Servizi e devo dire che, ancorché si dica, così come prima ci ricordava il Consigliere Moretto, delle criticità che ha avuto la Napoli Servizi, il considerato che dice si è avviato un percorso, non si è raggiunto un percorso, ma si è avviato un percorso di efficientamento, io lo leggo ovviamente dai numeri, nel senso che verificando i bilanci della società, io una efficienza o un percorso di efficientamento io lo noto, lo trovo nei numeri, lo trovo nel margine operativo, nel margine di contribuzione, lo trovo in tutta una serie di indicatori che il bilancio in qualche modo mi dà.

Detto questo, dalla proposta del 28 settembre all'emendamento sono passati due mesi, due mesi enormi e come diceva prima il Consigliere Lebro, oggi dovremmo leggere un po' tutte queste delibere, io vi invito a leggere tutte queste delibere in un contesto unico, perché probabilmente è un percorso secondo me forse unico e mai visto, almeno nell'esperienza di questa Amministrazione, di cercare di portare questa Amministrazione, questo Ente, questo Comune da una situazione di grande difficoltà ad un percorso virtuoso.

Noi ci siamo immaginati un percorso, le delibere che sono state presentate e che verranno discusse tra oggi e domani vedono questo percorso. L'emendamento che oggi viene presentato, viene presentato perché va legato con quello che è il processo di razionalizzazione, che vede tutte le società nostre partecipate coinvolte.

È vero quello che diceva il Consigliere Lettieri, l'outsourcing va bene, ma va bene quando non esiste una organizzazione così strutturata come quella delle nostre partecipate; allora due sono le decisioni, buttiamo a mare le nostre partecipate o facciamo un efficientamento in outsourcing?

Mi sembra chiaramente che la prima strada sia quella e allora bisogna fare un ragionamento, perciò dicevo in premessa la Napoli Servizi (...) lo snodo essenziale del processo di riorganizzazione, che è uno degli *step* finali previsti nell'ultima delibera che è stata sottoposta al Consiglio, che prevede che la Napoli Servizi diventi da società strumentale, di cui, purtroppo, la delibera del 28 febbraio prevede la dismissione, perché ce lo impone la norma, a società di interesse generale, che ci consentirà di farle acquisire una serie di professionalità, al fine di consentirle di fare delle attività, salvaguardando il personale dipendente oggi in essere, anzi qualificandolo ulteriormente.

Per quanto riguarda il processo di internazionalizzazione che stiamo immaginando, è chiaro, è ovvio che comporterà dei contraccolpi, ma i contraccolpi sono inevitabili. Anche semplicemente cambiando una *colf* a casa, i primi mesi si avranno dei problemi con la nuova *colf*. Ma credo che sia un atto coraggioso e che questa situazione possa essere tranquillamente gestita in concomitanza della partecipazione sia del Comune, e dei tecnici del Comune, sia con la nostra partecipata.

Abbiamo anche visto che ci sono i *software* che CONSIP ha messo a disposizione per la gestione del patrimonio, e non pensate che stiamo parlando di oneri finanziari enormi, e

non sono a carico nostro, perché l'emendamento prevede che non si aumenta il limite della spesa o gli oneri finanziari a carico dell'Amministrazione. L'ottica è questa, e credo che si potrà fare. Vorrei specificare, inoltre, che alla Napoli Servizi non viene data la gestione della dismissione del patrimonio, che non è stata assolutamente prevista. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Palma. Per quanto riguarda l'emendamento, chiedo al dottor Maida di darci...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È uscito? Chiamiamolo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, lo rileggo. La premessa resta tal quale e lo inseriamo nella premessa della delibera, poi si fa come punto 2 bis del deliberato della delibera... Non so se 2 bis o 4, chiedo conferma al Vicesindaco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ...2 bis. Il 2 bis, al secondo rigo della premessa, si scrive in questo modo: "Si propone, nelle more della realizzazione del processo di efficientamento delle società partecipate (proposto con delibera di Giunta comunale n. 846 del 23/11/2012) e nei limiti economici del corrispettivo della deliberata proroga (proroga del contratto di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 13/10/2009), la Napoli Servizi S.p.A. affiancherà, fino al 30/6/2013, l'attività comunale nella gestione del suo patrimonio immobiliare ed espletterà attività di supporto tecnico, gestionale, amministrativo, contrattuale ed informatico dei relativi rapporti a sostegno delle attività dei competenti servizi comunali".

Questo era scritto, questo resta, c'è soltanto una razionalizzazione sulla deliberazione. Il dottore Maida arriva?

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, poiché per logica veniva prima il comma 1, mentre aspettiamo l'arrivo del dottor Maida, propongo di iniziare la discussione dell'emendamento che veniva prima di questo.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento del consigliere Santoro, a pagina 4, dopo le parole "proporre al Consiglio", chiedo di sopprimere il comma 1.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prima l'altro? Benissimo. A pagina 3, dopo la parola

“considerato”, eliminare il comma che inizia con le parole “che in Napoli Servizi S.p.A. è stato” e finisce con le parole “strumentali esistenti”.

Ha facoltà di intervenire il consigliere Santoro per l'illustrazione dell'emendamento di cui ho testé dato lettura. Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. La delibera recita testualmente che la parte in premessa viene richiamata come parte integrante del deliberato, quindi quanto è scritto in premessa verrà avallato dall'eventuale voto del Consiglio comunale.

È scritto: “Considerato che in Napoli Servizi S.p.A. è stato avviato, già dal 2011, un percorso di progressiva revisione delle modalità operative, sempre nell'ottica di una maggiore efficienza e di una riduzione degli oneri conseguenti, e della *governance*, ponendo in essere un significativo processo di efficientamento, attraverso una diversa organizzazione del lavoro ed un migliore utilizzo delle risorse umane e strumentali esistenti”.

Presidente, il Consiglio comunale sulla base di quali elementi può accertare una cosa del genere? Mi spiego meglio: questo percorso di progressiva revisione delle modalità operative, sempre nell'ottica di una maggiore efficienza e di una riduzione degli oneri conseguenti, da che cosa il Consiglio avrebbe dovuto apprenderlo o percepirlo, in modo tale da poterlo affermare qui oggi? Perché il Consiglio comunale dovrebbe affermare una cosa del genere? Senza mettere in discussione se è vera o non è vera, ma quali sono gli elementi che la Giunta ha fornito al Consiglio comunale per poter trarre una considerazione del genere? Io credo che, doverosamente, noi dovremmo stralciare dalla delibera questa parte, perché il Consiglio comunale oggi non è in grado di dire che sono stati messi in campo da parte di Napoli Servizi queste attività di efficientamento. Probabilmente, ripeto, è vero, ma noi come facciamo a saperlo? Come facciamo a dirlo? Come facciamo ad attestare con il nostro voto che quanto è scritto in delibera è vero? Abbiamo sentito dei tentativi di affidare a Napoli Servizi la manutenzione delle strade, una cosa positiva, che ci fa piacere, ma i bilanci quali sono? I risultati quali sono? Quanto è costato l'affidamento di quest'attività? L'attività di manutenzione del verde che è in corso, che voi volete togliere a Napoli Servizi, come sta andando? Forse noi avremmo potuto percepire quest'efficientamento dall'attività svolta di manutenzione del verde, proprio quell'attività che voi volete togliere a Napoli Servizi ed per affidarla ad ASIA.

Noi ci vediamo in Commissione sulla questione dei cimiteri, e ci viene detto che Napoli Servizi non può occuparsi dei servizi cimiteriali, altrimenti dovrebbe distogliere il personale dalla pulizia dei mercati comunali e dagli impianti sportivi, quindi la coperta è corta. Ci riuniamo per discutere della gestione del patrimonio – su cui mi riservo di intervenire nel prosieguo, perché avrei qualcosa da dire al simpatico collega Moxedano –, e ci viene detto che si potrebbe anche fare, ma ci costerebbe 8 milioni di euro, perché si deve fare lo *start up*, anche se oggi venire a dirci – poi ne parleremo dopo, non voglio anticipare l'argomento – che sarà tutto a costo zero per l'Amministrazione, perché anche questi 8 milioni dovranno rientrare in quanto diamo già a Napoli Servizi.

Io sono molto, molto perplesso, quindi non ci chiedete di assumerci la responsabilità di dire che le cose vanno bene, se prima non ci mettete nelle condizioni di valutare che le cose effettivamente vanno bene. Prima di farci affermare una cosa del genere, e cioè che Napoli Servizi ha avviato un percorso di progressiva revisione e di efficientamento, metteteci nelle condizioni di essere consapevoli che effettivamente è stato messo in

campo questo percorso. Credo, infatti, che nessuno di noi in quest'Aula abbia gli elementi per poter attestare una cosa del genere. Pertanto, stralciamo almeno questa parte della premessa, perché veramente ci chiedete di attestare, di avallare una valutazione che non è nostra, perché non abbiamo gli elementi per poter valutare se è vero o meno che questo percorso è stato messo in campo, se è vero o non è vero che questo percorso ha prodotto dei risultati. Peraltro, continuate a lasciare la delibera nell'impianto originario, e cioè che Napoli Servizi sarà venduta. Infatti, ammesso che dovesse passare quest'idea di affidare il supporto ai servizi di gestione del patrimonio, glielo affidereste per sei mesi, tuttavia facendo intendere quanto del resto è scritto in maniera esplicita, cioè che comunque Napoli servizi sarà venduta. Per sei mesi, per risolvere un altro tipo di problema, non per risolvere il problema dei lavoratori, per risolvere un altro tipo di problema che voi avete creato, affidate quest'ulteriore attività per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, ma solo per sei mesi, in quanto Napoli Servizi va venduta. Resta, infatti, in delibera che Napoli Servizi va venduta.

Avete fatto un bel pasticcio. Ripeto: almeno non ci chiedete di dire cose che non sappiamo. Mi auguro che questa parte sia stralciata dalla premessa. Credo sia doveroso eliminare questo passaggio. Per quanto riguarda tutto il resto, avremo modo di confrontarci ancora. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. Ha chiesto di intervenire il consigliere Fucito. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie, Presidente. È sempre colpa mia, perché ho avuto un momento di disattenzione ...

PRESIDENTE PASQUINO: più di uno, per la verità.

CONSIGLIERE FUCITO: ... ma noi stavamo votando il primo emendamento a firma del Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, stavamo aspettando che il dottore Maida arrivasse per darci il parere, nel frattempo...

CONSIGLIERE FUCITO: Con tutto il rispetto per il pregevolissimo dottor Maida, perché necessitiamo del suo parere? Noi stiamo votando un emendamento...

PRESIDENTE PASQUINO: Ci è stato richiesto...

CONSIGLIERE FUCITO: Ma da chi? Significherebbe che noi, per ogni emendamento, necessiteremmo del parere del dottor Maida, il quale sarebbe costretto, se così possiamo dire, a non lasciarci più...

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario Comunale ha detto che era necessario che io chiedessi al dottor Maida il parere di regolarità tecnica, cosa che ho fatto. Siccome, però,

il dottor Maida è fuori, abbiamo fatto illustrare gli altri due emendamenti, così andremo rapidamente alla votazione...

CONSIGLIERE FUCITO: Io sono in difficoltà data l'alta stima che nutro nei confronti del Segretario Generale, ma generalmente egli stesso ci dà il parere di regolarità tecnica, o sbaglio?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUCITO: ... allora si dà il caso che noi, per ogni delibera, richiederemo ai rispettivi dirigenti di settore i rispettivi pareri di regolarità tecnica. In ogni caso, se così fosse, la pregherei, poiché ci siamo dati dei tempi, per non inficiare l'ordine sostanziale degli emendamenti, di fare in modo che...

PRESIDENTE PASQUINO: Lei ha chiesto la parola, io gli stavo dando...

CONSIGLIERE FUCITO: ... visto che è sopraggiunto il dottor Maida, direi di riprendere lo svolgimento delle votazioni nell'ordine in cui sono stati presentati gli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: La ringrazio, è proprio così che stavo facendo, lei mi ha tolto la parola...

CONSIGLIERE FUCITO: Non ho dubbi, Presidente, ma ogni tanto è giusto sollecitarla.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di intervenire il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: No, non si stava votando nulla...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, Assessore, ma se intervenite ... noi stavamo facendo un lavoro di concerto con l'Assemblea, in attesa che arrivasse il dottore Maida, gli è stata data la parola, è rientrato il dottore Maida, aveva finito di parlare, diamo la parola al dottor Maida, invece, con gli interventi stiamo cercando di...

CONSIGLIERE SANTORO: Intervengo sull'ordine dei lavori perché sono state dette delle imprecisioni. In primo luogo, i miei emendamenti, in ordine cronologico, sono stati presentati prima...

PRESIDENTE PASQUINO: No...

CONSIGLIERE SANTORO: ... prima, Presidente, faccia attenzione. In secondo luogo,

gli emendamenti non si discutono in ordine cronologico, lo dico sebbene i miei siano stati presentati prima, si discutono in ordine logico. Siccome in ordine logico, secondo il testo della delibera, viene prima quest'emendamento, poi vengono i due a mia firma, se vogliamo rispettare le regole, si segue l'ordine logico della delibera, quindi si discute e si mette in votazione l'emendamento che ho appena illustrato, poi si passa al secondo emendamento a mia firma, lo illustro e si apre la discussione, poi si mette in votazione, quindi si arriva al terzo emendamento, che non è più quello del Sindaco, perché quello, a quanto ho capito, non è stato più presentato, ma è l'emendamento a firma del Presidente della Commissione Bilancio, Elpidio Capasso, che è stato presentato col suo intervento, che, tra l'altro, è stato l'ultimo, che inserisce un comma 2 bis, che quindi viene dopo in ordine logico. L'ordine logico è questo.

La invito, quindi, Presidente, a procedere con la discussione del primo emendamento che ho appena illustrato, che è quello che riguarda la pagina 3 dell'atto deliberativo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere dell'Amministrazione sull'emendamento illustrato...

Ha chiesto di intervenire il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Assessore, nella sua introduzione lei ha affermato, facendo riferimento alle cose che avevamo detto sull'andamento, sul progredire di questa società, lasciando trasparire una certa soddisfazione, che sono passati addirittura due mesi, e che, avendo letto i bilanci, quindi un po' in contraddizione con la relazione dei revisori dei conti che non danno un giudizio positivo sulle partecipate anche con riferimento alla Napoli Servizi, c'erano stati dei risultati. Questo è quanto lei scrive nel comma 1. Non so come e chi in questo Consiglio comunale conosce bene le cose e quando vota, vota con conoscenza, e in coscienza, dei deliberati del Consiglio comunale, possa fare le sue stesse affermazioni. Io potrei fare le affermazioni contrarie rispetto alla dirigenza della società Napoli Servizi. Potrei parlare dei disastri che in questi anni ha determinato e delle cose che lei stesso ha dichiarato nelle relazioni, e non mi sembra, Assessore, che ci sia una relazione diversa rispetto all'ultima redatta e consegnata da Napoli Servizi dieci giorni fa, la quale affermava che non c'erano le condizioni per poter gestire il patrimonio comunale. Con qualche altro documento ancora prima affermava che era indisponibile, che non c'erano le condizioni all'interno del personale per aderire alla richiesta della gestione dei servizi cimiteriali.

Ebbene, lei ci deve tranquillizzare, che lei ha una grande esperienza, lei che viene dalla gestione Jervolino, dall'assessore Cardillo prima, dall'assessore Saggese, dall'assessore Realfonzo poi, lei che oggi ha assunto queste tre grandi eredità, ha l'enorme responsabilità, supportato da una enorme esperienza, che può trasferirci, anzi deve trasferircela, al fine di rasserenarci su quanto è scritto in delibera, che noi dovremmo certificare. Io non me la sento di certificare cose che, tra l'altro, nemmeno lei ci spiega. Non ci spiega, infatti, quali sono stati i passi avanti, come arrivate a queste grandi controdeduzioni.

Per quanto riguarda le preoccupazioni di cui diceva poc'anzi il collega Fellico, a me non interessa assolutamente chi gestirà il patrimonio, a noi interessa come esso viene gestito, nell'interesse dell'utenza, dei cittadini, delle sofferenze che fino ad oggi hanno avuto.

Queste sono furbizie che vengono inserite all'interno di una delibera, mentre stiamo

parlando delle grandi difficoltà della città, mentre stiamo parlando di aderire al decreto n. 174, che dà la possibilità a quest'Amministrazione di non dichiarare un dissesto già acclarato, ma un pre-dissesto per poter rientrare, equilibrare, fare un piano, ma non si può – dicevo – pensare che qui qualcuno sia distratto, come siete distratti voi, che vi siete distratti un po' troppo in questi mesi. Non è passato un mese, una settimana, è passato un anno e mezzo. Avremmo avuto tutto il tempo per approfondire insieme, per dare un contributo, affinché si trovassero le soluzioni idonee alla città, perché questo è ciò che ci preoccupa, ci preoccupa che cosa succederà dopo.

Come dicevo prima, noi dell'opposizione, se non fossimo così responsabili nei confronti dei nostri concittadini, dei nostri elettori, ci dovremmo augurare che vada avanti, perché poi vedremo che cosa succederà. Ma il nostro senso di responsabilità ci impone di capire le cose che votiamo, se le votiamo, perché votiamo contro, perché siamo costretti a lasciare l'Aula pur di non assumerci responsabilità che ricadono anche personalmente sui consiglieri comunali.

Pertanto, ci spieghi, ci spieghi perché lei è arrivato a queste controdeduzione rispetto alle cose di ieri, che in questi due mesi sono migliorate a tal punto da dare questo grande credito a questa società. Se lei ce le illustra e ci convince, può darsi anche che noi aderiremo con maggiore consapevolezza. Per stare tutti più tranquilli, ci chiarisca che cosa voleva dire quando ha detto che in due mesi le cose sono cambiate, che questo percorso ha dato degli enormi risultati. Affermazioni che, peraltro, non fa neanche Napoli Servizi. Infatti, abbiamo due relazioni, abbiamo la relazioni che precede quella di 10 giorni fa, e quella più ampia e più approfondita di 10 giorni fa. Lei ne ha un'altra dopo quella di 10 giorni fa? Se ne ha un'altra, la faccia a distribuire in Aula, così prendiamo conoscenza e coscienza di questi miglioramenti, e saremo tutti un po' più tranquilli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. È iscritto a parlare il consigliere Palmieri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Io vorrei intervenire nel merito dell'emendamento presentato dal collega Santoro, perché potrei anche convenire sull'inutilità del problema eccepito dal collega Santoro, sebbene lo condivida nel merito, nella sostanza, ma è chiaro che quando nell'atto deliberativo vi è una attestazione, un "considerato" che attesta il valore, l'efficienza di una partecipata. Una partecipata che sicuramente finora non ha brillato e sicuramente voglio dare il beneficio del dubbio a chi da poco ne è subentrato al vertice nella gestione, perché ho conosciuto il professor Saturnino, il dottor Scalella, persone che sicuramente ci stanno mettendo tutta la buona volontà, ma stiamo parlando di una partecipata che, sebbene non svolga un'attività che produce utile per il Comune, perché è di servizi, è a servizio dell'Amministrazione comunale, certamente non ha brillato per efficienza, anzi ha creato i guasti che non voglio ricordare, ma che sono ben noti a tutti. Ma potrei – dicevo – tranquillamente dire al collega Santoro che si sta creando un problema inutile, perché è chiaro che quel "considerato" viene avvalorato da un'attestazione tecnica certificata dal direttore, in questo caso i direttori che hanno firmato Di Santo, Camarda, che si assumono la responsabilità di asserire certe cose. L'organo politico, invece, è chiamato ad esprimersi sul merito generale e non a quanto effettivamente è citato in alcuni passaggi rispetto al

valore della partecipata.

Noi abbiamo ragione di dubitare, però vorrei anche fare notare che ritengo sicuramente accoglibile la richiesta che il collega Santoro fa con quest'emendamento, perché se noi leggiamo non gli atti precedenti, ma gli atti che tra poco andremo a giudicare, in particolare il parere dei revisori dei conti relativamente alla Napoli Servizi, e leggiamo i tre righe che i revisori dedicano a Napoli Servizi: "Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, approvato alla data della presente relazione, rileva un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente chiuso con un utile di 10.764 euro, in quanto si registra una perdita di euro 6.617.247 euro. Anche il livello di indebitamento fa registrare un netto incremento, passando dagli 80 milioni di euro del 2010 agli oltre 100 milioni di euro dell'esercizio corrente". E conclude: "Gli indici reddituali sopraesposti evidenziano un livello di redditività nettamente negativo e non rappresentano alcun miglioramento rispetto al 2010". Non lo dico io, lo dice la relazione dei revisori.

Ebbene, mi sembra veramente un'eresia affermare in questo passaggio che vi è un livello di miglioramento nell'attività, almeno in questo momento, di Napoli Servizi. Noi auspichiamo e siamo sicuramente con voi nel definire un nuovo percorso di questa partecipata, e rifuggo dalle parole di qualcuno che tende ad una proroga di Romeo. Non credo che ci sia da parte delle opposizione, almeno da parte delle opposizioni, qualcuno che voglia incamminarsi su questo versante. Noi l'abbiamo sempre contestato, forse qualcuno che oggi è in questa maggioranza, che ieri era nell'altra maggioranza, può avere qualche recondito timore, ma deve guardare nel proprio interno, nella propria coscienza. Da questa parte c'è chi ha sempre combattuto un sistema di gestione che sicuramente ha evidenziato gravi criticità. Sgombriamo pure il campo da qualsiasi logica, ma non diciamo che oggi ci state mettendo nella condizioni di dire che questo è un atto con il quale si approva il piano industriale di un'azienda che si è rimessa su un percorso virtuoso, che ha elementi per garantire un percorso di efficienza, perché almeno al momento, e ancora per quest'anno, tutto questo è smentito dai revisori dei conti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. È iscritto a parlare il consigliere Borriello Antonio. Ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, siamo sull'emendamento.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Grazie, Presidente. Anch'io intervengo sull'emendamento, poiché ho espresso in modo chiaro, e l'Assessore non ha dato risposta, perché quest'emendamento può tranquillamente essere fatto con un atto di Giunta, non c'è bisogno del Consiglio comunale. Si vuole metterlo nell'atto del Consiglio comunale? Allora costruiamo l'emendamento e richiamiamo quanto diceva l'Assessore...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, lei sta parlando...

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: ... in dichiarazione di voto...

PRESIDENTE PASQUINO: No, mi scusi, le sto dicendo che abbiamo chiarito con

l'intervento che...

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Ho chiesto di intervenire sull'emendamento del ...

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo sul primo emendamento del consigliere Santoro, sul quale si deve esprimere la Giunta. Per il parere della Giunta, ha facoltà di intervenire l'assessore Palma. Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. La Giunta esprime parere contrario. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento di cui a pagina ...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo che la votazione abbia luogo per appello nominale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Pongo in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 1 del consigliere Santoro. Chi è favorevole dica sì; chi è contrario dica no; chi si astiene lo dichiara. Procediamo alla votazione per appello nominale.

VOTAZIONE

PRESIDENTE PASQUINO: Con 27 voti contrari, 7 voti a favore, 4 astensioni, il Consiglio non approva. L'emendamento è dunque respinto.

Passiamo all'emendamento n. 2, sempre del consigliere Santoro, che prevede, dopo le parole "proporre al Consiglio", di sopprimere il comma 1.

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di intervenire il consigliere Rinaldi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Siccome, naturalmente, la discussione è stata molto accesa, poiché, in precedenza, forse in considerazione del fatto che si pensava che i lavori d'Aula potessero durare di meno, abbiamo votato, su proposta del consigliere Fiola, l'interruzione dei lavori alle 19.00. A parte la circostanza che tre su quattro consiglieri del PD sono stati assenti per lunghi tratti del dibattito ed anche adesso, propongo – e chiedo che lei, Presidente, metta ai voti la mia proposta – di sospendere la decisione di interruzione alle 19.00, di votare su questa delibera, dopodiché, se i Colleghi lo riterranno opportuno, sospenderemo i lavori...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, consigliere Rinaldi, ma noi non possiamo rimettere in discussione una decisione, siamo ancora in tempo. Sta al buonsenso dell'Assemblea, che non sospenderà...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, in questo modo anticipiamo dei problemi che non ci sono. Sono ancora le 18.28, c'è tutto il tempo per votare. Se si

dovesse porre il problema, decideremo. Cerchiamo di essere coerenti con quanto decidiamo in quest'Aula...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moxedano, non vedo tentativi di non fare la votazione. Quando il problema si porrà, il Presidente del Consiglio, responsabilmente, farà una sua valutazione.

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di intervenire il consigliere Moxedano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, significa che, se non approviamo questa delibera, si ridiscute la proposta delle 19.00.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma perché dovremmo dirlo adesso, se nessuno ha dimostrato di voler perdere tempo, mi pare nessuno...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, quando si arriverà alla necessità di portare in approvazione la delibera discussa, ci porremo il problema di porla all'Aula.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha facoltà di intervenire il consigliere Santoro per l'illustrazione dell'emendamento n. 2. Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Sì, ma credo sia il caso di approfittare della parola datami, in modo da non sottrarre tempo alla discussione, sintetizzando in questo intervento anche una considerazione...

PRESIDENTE PASQUINO: Secondo me, lei l'aveva già detto, perché il "considerato"...

CONSIGLIERE SANTORO: No, no, ne approfitto per intervenire sulla questione sollevata dai colleghi Rinaldi e Moxedano. Il Consiglio ha votato rispetto alla chiusura alle 19.00, ed ovviamente non si può tornare indietro per le ragioni esposte dallo stesso collega Rinaldi, perché alcuni Colleghi si sono allontanati in quanto sapevano che il Consiglio si sarebbe chiuso alle 19,00...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io non ho aperto la discussione, la prego, trattiamo le questioni di sostanza.

CONSIGLIERE SANTORO: Andare oltre configurerebbe un profilo di illegittimità, una violazione, quindi qualcuno dei Consiglieri che si sono allontanati potrebbe...

PRESIDENTE PASQUINO: Il mio orologio si è fermato, Consigliere.

CONSIGLIERE SANTORO: Detto questo, ritengo di dover fare una precisazione rispetto all'emendamento che ho presentato, proprio per ottimizzare la discussione. Noi a quest'ora, Sindaco, da quando abbiamo iniziato, avremmo già potuto votare il rendiconto 2011, l'assestamento di bilancio 2012 e l'adesione al decreto n. 174. A quest'ora avremmo già finito, assessore Palma.

È antipatico dover dire sempre: “ve l'avevo detto, ve l'avevo detto, ve l'avevo detto”, ma se non avessimo appesantito la discussione su questa manovra di bilancio con questioni che non sono attinenti all'urgenza che abbiamo di aderire al decreto n. 174 e di approvazione dell'equilibrio di bilancio, probabilmente, avremmo già finito i nostri lavori. Voi, in maniera un po' ostinata, volete andare avanti, a fronte anche di una posizione presa dal Vicesindaco, Presidente, che non va sottovalutata, perché il Vicesindaco nel suo intervento iniziale si era dichiarato disponibile a ritirare l'emendamento, a rinviarlo ad una discussione a breve, invece il Consiglio, la maggioranza del Consiglio ha deciso di andare avanti. Decide di andare avanti, e ci ritroviamo, a pochi minuti dal termine dei lavori, in una situazione che, probabilmente, non ci permetterà di arrivare all'approvazione di alcunché questa sera.

Ebbene, io suggerirei, ma sono certo che non sarò ascoltato, e sono anche disposto a ritirare il mio emendamento, qualora il collega Capasso ritirasse il suo, io sono dell'idea, dicevo, che dovremmo ottimizzare questo scampolo di tempo che ci rimane prima della chiusura prevista e obbligatoria delle 19.00, per sospendere... Presidente, è una proposta che sto facendo per ottimizzare i minuti 20 minuti che restano prima della chiusura, che non ci permetteranno di concludere, obiettivamente, perché dovete consentirci almeno sull'emendamento del collega Capasso di fare alcune riflessioni, di esprimere la motivazione sul voto e, ovviamente, non ce la facciamo in 20 minuti.

Propongo, dunque, di sospendere adesso la seduta, di riunirci in Conferenza dei Capigruppo con l'Amministrazione, perché, secondo me, è il caso di chiarirci su come procedere, in quanto siamo alla prima delibera, ce ne sono altre undici da approvare, ed io vorrei che venissero approvate almeno quelle realmente urgenti, e mi auguro che vengano approvate nella giornata di domani. Presidente, se non ci fermiamo un attimo e non ci confrontiamo con le forze politiche, con lei...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, mi consenta di dirle, forte della mia esperienza, che noi stasera dobbiamo chiudere la delibera, altrimenti perdiamo di credibilità.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Domani mattina, alle 9.00, faremo una riunione dei Capigruppo, perché il Consiglio è convocato per le 10.00, e faremo quanto lei ha detto, un esame di tutti i punti, perché entro domani dobbiamo chiudere. Se regolarizziamo il processo di tutte le delibere che ci sono, e i Capigruppo decidono come procedere, domani potremo anche riorganizzare i lavori, ma stasera, dopo aver fatto quattro ore di Consiglio, dopo aver portato sulla regolarità tecnica del dottore Maida, che prima era

assente, la situazione di un emendamento, non possiamo giocare sui tempi, per il rispetto che dobbiamo ai cittadini che ci stanno ascoltando e a noi stessi che abbiamo lavorato per tutto il pomeriggio. Grazie.

CONSIGLIERE SANTORO: La ringrazio per questa sua integrazione, ma credo che forzare la mano da parte della maggioranza rispetto ad un... Io ho iniziato la seduta di oggi parlando di responsabilità che attiene ai colleghi di maggioranza e ai colleghi di opposizione. Approvare l'adesione al decreto n. 174 è un atto di responsabilità che dovrebbe assumere l'intero Consiglio comunale, mi auguro all'unanimità, perché è un momento importante per la vita non solo dell'Amministrazione ma della nostra città. Creare uno strappo su una forzatura, perché è una forzatura che state operando, creare oggi uno strappo tra la maggioranza che vuole andare avanti a carro armato e l'opposizione, che è venuta in Aula in punta di piedi a dirvi che siamo pronti a collaborare, in maniera responsabile, a dialogare con voi, che su queste questioni non siamo per una preclusione, vogliamo semplicemente che tutto venga discusso secondo il rispetto dei ruoli e dei tempi. Non stiamo dicendo che siamo contrari e vi vogliamo convincere della nostra contrarietà. Vi stiamo chiedendo di discutere per gradi. Oggi noi siamo pronti a collaborare con quest'Amministrazione rispetto ad un momento delicato qual è l'adesione al decreto n. 174, con tutto ciò che comporta. Ripeto, mi auguro che ci sia la più ampia condivisione all'adesione al decreto n. 174, perché creare delle spaccature, delle fratture, che rischiano non solo di appesantire ulteriormente la discussione domani, perché ovviamente ci sarà uno strascico, ma...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, le ho detto che domani mattina, alle 9.00, ci vedremo...

CONSIGLIERE SANTORO: Sì, però, se oggi si crea la fattura, domani che ci vediamo a fare? Che parliamo a fare domani mattina, se oggi fate una forzatura?

Ebbene, vi prego, con senso di responsabilità, di valutare la possibilità di fermarci un attimo, di riunirci, di discutere, di capire che cos'è accaduto, perché l'Amministrazione – perché ancora non l'ho capito – fa questa forzatura. Infatti, se ci fosse stata l'urgenza di discutere del patrimonio, fermo restando che l'urgenza è determinata da una vostra inadempienza, perché per mesi vi abbiamo aspettati per sapere che cosa volevate fare della gestione del patrimonio, perché venire oggi, all'improvviso, con un emendamento ...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE SANTORO: Chiudo, Presidente, augurandomi che non ci siano inutili spaccature. Sarebbe molto più sensato e più utile per questa Amministrazione uscire domani con una votazione unanime sull'adesione al decreto n. 174, è ciò che noi vorremmo come forze di opposizione. Se però di fronte a questa nostra disponibilità vediamo chiusure, vediamo atteggiamenti blindati da parte della maggioranza, che sono incomprensibili, vuol dire che dovremo rivedere la nostra posizione, sempre all'insegna della responsabilità, che questa non ci mancherà mai, però, a quanto pare, una cosa è essere responsabili, altro è dover prendere atto di una mancanza di correttezza da parte di

chi siede a fianco a noi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. Per il parere della Giunta, ha facoltà di intervenire l'assessore Palma. Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. La Giunta esprime parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere contrario dell'Amministrazione, se non vi sono altri interventi, pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2 del consigliere Santoro, il quale propone che, dopo le parole "proporre al Consiglio" si sopprima il comma 1.

Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho detto (e credo di avere ancora una certa lucidità): "chi è contrario resti seduto, chi è *(interruzione audio)*

Con 4 astensioni (Lebro, Pasquino, Borriello Antonio, Nonno), 7 voti a favore e 27 voti contrari, il Consiglio non approva. L'emendamento n. 2 è respinto.

Ritorniamo all'emendamento proposto dall'Amministrazione, per poi dare la parola al consigliere Capasso, presidente della Commissione Bilancio, che l'aveva fatto proprio.

Ha facoltà di intervenire il dottor Maida per il parere di regolarità tecnica sull'emendamento in esame. Prego.

DOTTOR MAIDA: Grazie, Presidente. Dal punto di vista tecnico, esprimo parere favorevole all'emendamento, perché in realtà si riallaccia ad un atto fondamentale dell'Amministrazione, intendo riferirmi alla delibera con la quale, già nel 2009, l'Amministrazione ha affidato alla Napoli Servizi il compito di supportare le attività tecniche, logistiche ed amministrative della Pubblica Amministrazione.

Per quanto mi riguarda, l'atto non è stato impugnato, annullato, e, come tale, sotto il profilo della presunzione della legittimità e correttezza dell'atto amministrativo, è perfettamente valido ed efficace.

La proroga si innesta sulla base di questo presupposto che, sotto il profilo della legittimità, pone tutte le garanzie, e riporta il parere favorevole sia del dirigente sia degli organi di controllo interni all'Amministrazione.

Peraltro, si tratta di un atto che prevede esplicitamente, in base al contratto preesistente di cui si propone la proroga fino al 30 giugno, la possibilità di apportare modifiche al cosiddetto piano di esercizio. È una procedura che co-interessa comunque il Consiglio comunale, perché, al di là delle due fattispecie specifiche previste dall'articolo 4, in ogni caso, qualunque modifica del piano d'esercizio va portata all'attenzione...

(Richiami del Presidente)

DOTTOR MAIDA: ... non con le motivazioni? Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, dottor Maida.

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di intervenire il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Non ho capito perché abbiamo interrotto...

PRESIDENTE PASQUINO: Perché stava parlando della delibera, invece il parere era richiesto sull'emendamento.

CONSIGLIERE SANTORO: Sull'emendamento, che però, mi dispiace, non abbiamo avuto, pensavo che in tutto questo tempo...

PRESIDENTE PASQUINO: L'abbiamo distribuito, l'abbiamo letto, l'abbiamo articolato...

CONSIGLIERE SANTORO: Dicevo che sull'emendamento, da come lei l'ha letto, lo ricordo abbastanza bene, io credo – ed a tal proposito invoco il parere del Segretario Generale – che noi stiamo discutendo di affidare l'incarico a Napoli Servizi di affiancare...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE SANTORO: Stiamo discutendo un emendamento che vuole affidare a Napoli Servizi l'incarico di affiancare i servizi comunali nella gestione del patrimonio immobiliare. È giusto? A monte c'è qualcosa che però non funziona, perché a monte noi non abbiamo mica internalizzato la gestione del patrimonio immobiliare? Segretario, chiedo un suo parere, perché, secondo me, quest'emendamento non può essere ammesso, in quanto si fonda su un presupposto che non esiste. Dice, infatti, che Napoli Servizi affianca i servizi interni nella gestione, ma noi abbiamo una forma di gestione interna. Al momento, la forma di gestione del patrimonio immobiliare è esternalizzata. Non abbiamo, ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, una forma di gestione in economia, fatta cioè dai servizi comunali.

Ebbene, noi che cosa facciamo? Diamo mandato a Napoli Servizi di affiancare chi? I servizi comunali? Perché i servizi comunali, ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, hanno la mansione di gestire il patrimonio immobiliare? A monte – ecco perché forse qualche giorno di tempo sarebbe stato utile – noi dobbiamo fare un atto, che peraltro è di competenza del Consiglio, che è il cambio di forma di gestione. La forma di gestione vigente è l'esternalizzazione.

Chiedo, dunque, al Segretario di intervenire in merito, perché, secondo me, a monte noi avremmo dovuto fare, innanzitutto, il cambio della forma di gestione, che, tra l'altro, è competenza del Consiglio comunale. Siccome voi non ci avete mai proposto un cambio di forma di gestione, non ci avete mai proposto di togliere l'esternalizzazione per fare gestire ai nostri uffici. Mancando questo passaggio a monte, che cosa diciamo a Napoli Servizi? Di fare che cosa? Di affiancare i servizi comunali che non hanno questa mansione, perché la forma di gestione è diversa?

Vorrei, quindi, che il Segretario Generale chiarisse quest'aspetto, perché, secondo me, presuppone proprio la legittimità dell'emendamento e della delibera che andiamo ad

approvare. Vorrei che il Segretario chiarisse. Può anche darsi che mi sbagli, ma almeno lasciamo che resti a verbale il parere del nostro massimo organo amministrativo, chiamato proprio a validare i nostri atti. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE: Il nostro servizio è in affidamento a terzi fino al 15/16 dicembre, dopodiché, è naturale, è ovvio che rientri nella potestà dell'Ente, quindi ci sarà un momento di internalizzazione del servizio, fermo restando che l'Ente, in questa fase, valuterà quale forma di gestione sia più idonea e conveniente per l'attività amministrativa e per la buona amministrazione dell'Ente. Nella fase successiva all'esaurimento del periodo di esternalizzazione, l'Ente intende avvalersi, fino al 30 giugno 2013, nella prospettiva di uno scenario di riassetto, di riordino e di riequilibrio finanziario, dell'attività di Napoli Servizi, in affiancamento. Rimaniamo, comunque, nell'ambito di un'attività interna all'Ente stesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Segretario Generale. Mi pare che il chiarimento ci sia stato. Ha chiesto di intervenire il consigliere Borriello Antonio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Grazie, Presidente. Ho già avuto modo di intervenire per dire che l'emendamento è tranquillamente di competenze della Giunta, che può essere assolta con una delibera di Giunta.

Tuttavia, voglio stare alle valutazioni espresse dall'assessore Palma, ed io condivido la *holding* e condivido che tutti i dipendenti delle nostre partecipate siano mantenuti all'interno delle stesse riorganizzate in *holding*. Se proprio si vuole mettere quest'emendamento, e quindi un elemento di forzatura, al di là di tutte le cose che sono state dette, che non servono a nulla, poiché di forzatura si tratta, a questo punto, diamo maggiore coerenza all'atto. Se proprio devo approvarlo, allora fatemi fare qualcosa in più. Nella delibera n. 731, nel rilevato, quando dice ... Permettete? Scusate, è una proposta per votare la delibera ... Dicevo, nel rilevato si dice: "che pertanto l'Amministrazione comunale sta avviando le attività propedeutiche necessarie alla futura alienazione", io correggerei, se siete d'accordo, facendo un'integrazione, cancellerei la parola "alienazione" e farei un'integrazione riformulando il comma come segue: "che pertanto l'Amministrazione comunale sta avviando, per la Napoli Servizi SpA, tutte le attività propedeutiche volte a determinarne il suo profondo istituzionale generale". Se proprio vogliamo mantenere l'atto nel Consiglio comunale, rendiamolo completo, in modo tale che arrivi un segnale preciso ai lavoratori di Napoli Servizi, cioè che da adesso rimarranno, per le attività che si intende dare loro, poiché sono richiamate anche nella *holding* che l'assessore Palma (se prestasse un po' d'attenzione, non sarebbe male)... ma se proprio lo vogliamo fare, vogliamo anche giustificare quest'atto, quest'emendamento, che, a mio avviso, è di competenza della Giunta, ma se noi correggiamo anche questa parte, facciamo una scelta inequivocabile, legandola tutta alla riorganizzazione della *holding*. Se questa mia proposta viene accettata, non ho problemi a votare l'emendamento, altrimenti mantengo tutte le riserve, perché non posso assumermi la responsabilità di affidare un servizio nell'arco di pochissimi giorni, senza aver avuto mai alcuna contezza dei problemi e delle difficoltà che vi sono, ma se volete una condivisione, questa condivisione voglio esprimerla sul piano politico più generale, dando un segnale inequivocabile ai lavoratori della Napoli Servizi. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Borriello, per favore, non si rivolga agli altri, si rivolga alla Presidenza. La invito a predisporre per iscritto questa sua proposta. Nel frattempo do la parola al consigliere Lebro, che è iscritto a parlare in sede di dichiarazione di voto. ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Ritengo che il consigliere Borriello abbia ragione, del resto il Vicesindaco e l'assessore Palma.

PRESIDENTE PASQUINO: ... ma lei deve fare la dichiarazione di voto sull'emendamento...

CONSIGLIERE LEBRO: Posso fare una premessa? Voglio fare la dichiarazione di voto, ma devo fare una premessa, mi scusi.

PRESIDENTE PASQUINO: Faccia la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LEBRO: Vicesindaco e Sindaco, scusate, nel mio precedente intervento ho chiarito con precisione che ritengo che sia l'emendamento sia la delibera siano le conseguenze della *spending review* e del decreto n. 174. Ho carpito – devo dire la verità – non dalle dichiarazioni del Sindaco, che pure vi ha fatto cenno, ma più dalle dichiarazioni dell'assessore Palma, quello che è un mio auspicio, cioè che questo emendamento e la proroga servano a mantenere i livelli occupazionali in Napoli Servizi, ovvero allargando la *mission* societaria o comunque dandogli una garanzia di funzioni per il futuro. In questo senso, penso che vada accolto il discorso della collega Borriello, nel senso che il termine del 30 giugno diventa un qualcosa di strano rispetto al fatto che noi ampliamo un servizio dandogli una scadenza al 30 giugno. A mio avviso, è un fatto positivo, ove sia possibile, inserire l'auspicio che la *mission* supererà il 30 giugno. Per quanto riguarda il problema dei livelli...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE LEBRO: Per quanto riguarda la questione dei livelli occupazionali e per il piano generale, perché questo è legato, come ho dichiarato prima, all'ultima delibera, quella degli indirizzi generali, voterò a favore dell'emendamento e anche della delibera di proroga, perché ritengo che Napoli Servizi serva ancora all'Amministrazione e che debba rimanere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Lebro. In sede di dichiarazione di voto, ha chiesto di intervenire il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Ci tengo che rimanga a verbale il motivo per cui voterò contro quest'emendamento. Non riesco a capire perché l'Amministrazione abbia determinato questo ritardo, perché siamo arrivati a pochi giorni dalla scadenza, la soluzione di Napoli Servizi è stata partorita negli ultimi giorni, probabilmente, avrebbe potuto essere una soluzione utile per

l'Amministrazione (...) oggi però affidare a Napoli Servizi in questo momento storico, con le difficoltà che Napoli Servizi ha, e non voglio perdere altro tempo, è a verbale tutto quello che ho detto della relazione di Napoli Servizi, sulle difficoltà che Napoli Servizi ha nello svolgere queste attività.

Vorrei ricordare al Collega Moxedano che per forza di cose ha voluto spostare la discussione su una questione di proroga o non proroga, cosa se si sarebbe risolta se voi, invece di arrivare oggi vi foste mossi per tempo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Vorrei ricordare al collega Moxedano, che vantava la posizione di Italia dei Valori, di andare a rileggersi il verbale stenotipico dell'ultima seduta di Commissione, dove l'autorevole Assessore Tuccillo, autorevole espressione di Italia dei Valori, fino a cambiamenti che però non mi risultano, l'Assessore Tuccillo invocava un atto di generosità alla Romeo, nell'accompagnare Napoli Servizi in questo nuovo compito; c'è il verbale, forse le intenzioni dell'Assessore erano diverse però, caro Sindaco, il suo Assessore ci è venuto a dire che sperava in un atto di generosità da parte di Romeo che doveva accompagnare Napoli Servizi in questa nuova attività.

Io voto contro questo emendamento perché non voglio alcun tipo di responsabilità, rispetto anche ad un solo mese di mancato introito dei canoni di locazione che rappresenterebbe un ammanco nelle casse comunali di cui chi si sta rendendo responsabile di questa scelta dovrà rispondere.

Io mi auguro che non avvenga ma se dovesse capitare che per un solo mese il Comune di Napoli non riscuote i canoni di locazione, vi è un grosso ammanco nelle casse comunali di cui qualcuno dovrà rendere conto.

È questo il motivo per cui voto contro questo emendamento che, tra l'altro, non risolve il problema dei lavoratori, perché ripeto quello che ho già detto prima, l'atto deliberativo resta nella sua interezza e voi comunque dite che volete vendere Napoli Servizi e allora è una presa in giro nei confronti dei lavoratori far credere loro che affidando la gestione del patrimonio immobiliare cambiamo le sorti di Napoli Servizi, perché nella delibera che voi vi accingete a votare sta scritto chiaramente che volete vendere Napoli Servizi.

Non è questo il modo di tutelare i lavoratori della società, non è questo il modo di tutelare la gestione del patrimonio immobiliare, arrivate tardi e, prima o poi, dovrete rispondere a qualcuno del perché di questo ritardo, perché siete arrivati all'ultimo a tirare fuori questa soluzione che otto mesi fa poteva avere senso, oggi assume altri significati di cui prima o poi, mi auguro, ci vorrete far capire qualcosa.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi chiedo il parere dell'Amministrazione, anche rispetto all'impegno che ha chiesto il Consigliere Boriello.

ASSESSORE PALMA: Accogliamo la proposta di emendamento del Consigliere Boriello, quindi le due righe precedenti alla parola "considerato" vengono eliminate e viene introdotto l'emendamento, quindi si toglie la frase "...che, pertanto, l'Amministrazione comunale sta avviando le attività propedeutiche necessarie alla futura

valutazione di conformità di quanto imposto dalla normativa soprarichiamata” perché potrebbe fuorviare, in quanto non è assolutamente volontà della Amministrazione di voler vendere ma è solamente perché è stata richiamata la norma e introduciamo “...che, pertanto, l’Amministrazione comunale sta avviando per la Napoli Servizi le attività propedeutiche necessarie volte a determinare il suo profilo istituzionale e generale”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PALMIERI: Ma il “premessò” rimane o viene inserito solo questo pezzo?

ASSESSORE PALMA: Rimane, rimane, viene solo inserito questo.

CONSIGLIERE PALMIERI: Questo viene inserito nel testo della delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, la delibera a pagina 3 ha tre punti: che il servizio legale interessato, che Napoli Servizi... e che pertanto l’Amministrazione comunale sta avviando. Questo “l’Amministrazione comunale sta avviando” viene sostituito dalla espressione “che pertanto l’Amministrazione comunale sta avviando per la Napoli Servizi le attività propedeutiche e necessarie, volte a determinare il suo profilo istituzionale e generale”.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa Presidente, è importante capire, questo significa che tutto ciò viene ritirato?

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, l’emendamento viene messo per la parte del primo emendamento che riguarda il Sindaco, fatto proprio dal Consiglio comunale Capasso, poi nella delibera c’è un subemendamento che metteremo in votazione che è quello che ha espresso l’Assessore, su proposta del Consigliere Boriello.

CONSIGLIERE PALMIERI: Quindi mette prima in votazione il subemendamento?

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo prima in votazione il subemendamento.

CONSIGLIERE PALMIERI: Sull’emendamento le chiedo l’appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione il subemendamento del consigliere Boriello che, come abbiamo visto, sostituisce una parte della delibera o meglio, chiarisce. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L’emendamento è approvato a maggioranza. Adesso abbiamo l’emendamento del Sindaco, fatto proprio dal consigliere Capasso.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa Presidente, chiedo che si proceda alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, votazione per appello nominale.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente vorrei intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ormai siamo in votazione, mi dispiace, abbiamo già chiesto l'appello nominale.

Procediamo con la votazione specificando che chi è favorevole all'emendamento vota sì, chi è contrario vota no, chi si astiene lo dichiara.

(Interventi fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Il PDL non partecipa al voto. Consigliere Palmieri, chi sono i tre Consiglieri che chiedono la votazione per appello nominale?

(Interventi fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono i tre Consiglieri che chiedono l'appello nominale, procediamo, quindi, alla votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo all'emendamento presentato dal Sindaco e fatto proprio dal consigliere Capasso resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.

Si astengono i Consiglieri Palmieri e Pasquino, è contrario il consigliere Santoro.

L'emendamento è approvato.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto sulla delibera?

Prego consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: In realtà la mia dichiarazione di voto era in relazione all'emendamento del Sindaco, ad ogni modo la faccio adesso, tanto vale nell'atto complessivo che recepisce l'emendamento.

È chiaro che nel dibattito sono state sollevate le questioni condivisibili rispetto alla tempistica con cui questo atto viene approvato e che condivido e su cui molte critiche sono state sollevate perché si tratta di cose che si dovevano fare molto tempo prima per non avere la frizione del momento finale.

È chiaro che se guardiamo i tempi in cui ci troviamo, ci troviamo in una situazione assolutamente obbligata, perché scade il contratto e non si può dare la proroga, perché la proroga non è ammessa e il Comune internalizza.

A questo punto, quale è il senso della dichiarazione di voto? È quello che con questo atto, con questa interlizzazione che stiamo facendo attraverso un nostro organo in forma societaria, noi stiamo dando un segnale importante e il segnale importante è che sta finendo quel presupposto culturale che per vent'anni ci ha fatto sbagliare, di mischiare il pubblico con il privato, per cui da oggi il pubblico fa il pubblico e il privato da il privato; noi siamo il pubblico e ci gestiamo il nostro patrimonio pubblico.

Pertanto preannuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

Metto in votazione la delibera 731 dell'01.10.12 così come formulata.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene.

La delibera è approvata con un voto contrario e un voto di astensione e con l'uscita del PDL.

Si chiede la immediata esecutività.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.

Votiamo l'ordine del giorno: "Impegna il Sindaco a garantire il mantenimento dell'impiego dei suddetti mutui per i descritti interventi di manutenzione straordinaria per i quali essi furono richiesti e che da anni sono attesi dai ragazzi della VI Municipalità.

C'è la firma di quasi tutto il Consiglio comunale.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.

Alla unanimità.

Siamo stati in 46 oggi, la seduta è tolta ed aggiornata a domani.

Grazie.

La seduta è tolta alle ore 19:00